ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraisar non faciar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 8 LUGLIO 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 7 luglio.

IL COMM. BRIN A TORINO.

Il deputato del 4° Collegio di Torino, comm. Brin, sin da ieri mattina, come abbiamo già annunziato, si trova nella nostra città.

Ieri sera, alle 9, l'on. Brin, accogliendo il gentile invito che gli era stato fatto, si recò alla sede del Circolo di Porta Susa e di Borgo S. Donato, ove ebbe accoglienza cordialissima dalla presidenza e dai soci, e si trattenne quasi sino alle 11 in affabile ed amichevole colloquio sopra diversi argomenti di speciale importanza per la nostra città, e specialmente delle nostre industrie, del cui progresso l'onorevole deputato cordialmente si rallegrava. Anzi, per aver agio di meglio farsi un concetto dello sviluppo dei nostri opifizi, l'on. Brin, potendosi fermare in Torino ancora per tutta la prossima settimana, promise che si sarebbe recato a visitarne i principali stabilimenti.

— A proposito del pranzo elettorale che avrà luogo domenica, si ci comunica dall'egregio comm. Tensi, presidente del Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato, il seguente annunzio:

« La Direzione della ferrovia Torino-Rivoli, per facilitare il ritorno agli elettori che intervengono al banchetto elettorale in onore al comm. Benedetto Brin, ha deliberato di attivare una corsa straordinaria con partenza da Torino alle ore 11 1/2 pom. »

Per gli affari d'Egitto.

I nostri lettori avranno certamente notato che, da alcuni mesi a questa parte, l'Agenzia Stefani fa per tutta la politica in generale, ma specialmente per la questione egiziana, un servizio dei più lodevoli.

Essa ci dà ogni giorno una abbondanza di informazioni che non abbiamo mai l'uguale, può affermarsi, per ricchezza e varietà di fonti. Coloro che leggono con assiduità ed attenzione i dispacci dell'Agenzia Stefani dal Cairo, da Alessandria, da Costantinopoli, da Parigi, Londra, Berlino, Roma, ecc., sono informati esattamente e completamente di tutto l'andamento della questione egiziana, tanto per ciò che concerne quello che si fa in Egitto, quanto per le pratiche diplomatiche presenti e passate, le discussioni nei Parlamenti, le opinioni della stampa.

Nel che parecchie volte, per altre cose, ed in altri tempi, abbiamo tanto deplorato l'insufficienza delle informazioni dell'Agenzia Stefani, non possiamo esserle, in questa circostanza, avari d'elogi.

Ogniqualvolta qualche grande avvenimento che interessasse l'Italia in qualsiasi parte del globo richiamò in modo speciale la pubblica attenzione, noi abbiamo sempre sentito il bisogno, e ci siamo sempre creduti in dovere di procurare ai nostri lettori un supplemento alle informazioni dell'Agenzia Stefani. In questo caso sentiamo questo bisogno meno delle altre volte, grazie allo specialissimo servizio che l'Agenzia fa per la questione egiziana. Comprendiamo tuttavia che l'Agenzia deve occuparsi della quistione in un senso generale, e fornire le notizie di tutte le parti del mondo interessate alla quistione. Essa non può occuparsene in un senso più speciale, quello cioè della politica italiana e dell'interesse particolare della nostra colonia; essa deve trascurare quei piccoli particolari, quelle macchiette che il pubblico ama bensì conoscere, ma che, nella quistione considerata dal lato politico internazionale, offrono naturalmente un minore interesse.

Gli è solo per questo motivo che si arrise l'idea di un viaggio in Egitto del nostro solerte e perspicace Nicola Lazzaro, che già seppe così bene segnalarsi nelle guerre di Oriente e nella questione di Tunisi. Egli è partito ieri stesso per l'Egitto, e quest'oggi riceviamo da lui questo primo dispaccio che, quantunque non riguardi la questione egiziana, ci mostra che egli è per via non trascura alcuna occasione per fare il suo servizio di corrispondente:

MESSINA, 7, ore 1,10 pom.

Stamane, col piroscafo *Italia* proveniente da Napoli, è arrivato qui, nel più stretto incognito, il cardinale Lavigerie.

Egli proseguirà domani il suo viaggio per Malta e Tunisi.

Riparto a momenti per Alessandria d'Egitto. N. L.

CORTE D'ASSISE DI TORINO

Due belve nei pressi di Torino.

Udienza del 7 luglio.

Condanna a morte.

(Leggasi l'udienza del 6 luglio in 2ª pagina)

Eccoci all'ultima scena di questo tristissimo dramma.

Appena cominciata l'udienza il presidente dà la parola al P. M. cavaliere Magenta.

La difesa previene lealmente che non si varrà della invocata pazzia degl'imputati come mezzo di difesa.

Il cav. Magenta esordisce dicendo che il suo compito è breve, perchè le prove della reità degli imputati sono lampanti.

Tratteggia brevemente il fatto, e dice che entrambi devono considerarsi come agenti principali, perchè entrambi accoltellarono il povero Zanetti. Passa poi a parlare dell'ubbriachezza e ricorda con quanta calma di mente abbiano preparato e commesso il reato, con quanta vigoria abbiano lottato con lo Zanetti e l'abbiano colpito, e come appena commesso il reato abbiano cercato di distrurne le traccie; circostanze tutte che assolutamente escludono che gli imputati fossero ubbriachi.

Prendendo a parlare in modo speciale del Bosio, dice che non è attendibile che egli non abbia colpito, quando tutte le circostanze del processo lo smentiscono, e ricorda ai giurati che quando venne arrestato gli si rinvenne il coltello insanguinato addosso.

Conclude infine dicendo che in un reato eseguito con tanta ferocia non è il caso di parlare d'attenuanti, ed esprime la piena fiducia che i giurati vorranno negarle.

***

L'avvocato Bracale sostiene che il Boeris era ubbriaco; discute a lungo sull'ubbriachezza, e conclude dicendo ai giurati che, quando diano un verdetto di piena colpevolezza, vogliano concedergli almeno le circostanze attenuanti onde evitare una condanna a morte.

L'avv. Frisetti si limita a chiedere per il Bosio le circostanze attenuanti, perchè — dice il difensore — fu istigato dal Boeris, e si mostrò, dopo il reato, pentito del fallo commesso.

***

Il presidente chiede agli imputati se abbiano nulla ad aggiungere.

Bosio si leva a protestare dicendo che egli non ha colpito.

— Via, via — interrompe Boeris, — io ho dato allo Zanetti la prima coltellata, tu gli hai dato le altre, e poi gli hai dato anche *un calcio*.

***

Dopo il solito riposo, il presidente fa un fedele riassunto e dà lettura dei quesiti.

Eccone un sunto.

1° Se gl'imputati abbiano commesso la grassazione;

2° Se a scopo di depredazione, con intenzione di uccidere, abbiano inferto una o più ferite che furono causa della morte dello Zanetti;

3° Se, quando commisero i fatti indicati nei due primi quesiti, fossero pienamente ubbriachi.

***

Alle 3 1/2 i giurati si ritirarono in camera di deliberazione. Dopo aver chiesto una volta spiegazioni, alle 4 uscirono ed il capo dei giurati lesse le risposte ai quesiti.

Al 1°: *sulla grassazione* — **Sì**;
Al 2°: *sull'omicidio* — **Sì**;
Al 3°: *sull'ubbriachezza* — **No**.

Gl'imputati non battono ciglio.

Un mormorio d'approvazione s'ode nel pubblico. La condanna sarà **morte** ed il voto popolare è compiuto.

***

La Corte si ritira per pronunziare la sentenza. Gli occhi di tutti sono rivolti alla gabbia degl'imputati.

Boeris mastica un *gico* e pare profondamente immerso in quella operazione; Bosio ha la testa appoggiata ai ferri della gabbia, si dibatte, poi si butta per terra e fa un pianto *postumo* di breve durata, perchè d'un tratto si rasserena e prende anche egli a masticare il *gico*.

Nella gabbia vi sono quattro angeli custodi vestiti da carabinieri ed alcuni altri restano all'infuori della gabbia.

Non si sa mai!

***

Alle 4 1/2 rientra la Corte e pronunzia una **condanna a morte** per entrambi gl'imputati.

Essi l'ascoltarono con la massima indifferenza.

***

Intanto nel pubblico vi era un vero fermento.

Si diceva che dal popolino del cortile si parlasse di strappare i due imputati dalle mani dei carabinieri per mettere in pratica in questo caso la legge di Lynch, giustiziando a furia di popolo quei due miserabili.

Il presidente, con ottima idea, mandò a richiedere un picchetto di soldati.

Intanto i carabinieri facevano sgombrare in sala; e Boeris, rivolto a qualcuno del pubblico, gridava:

— *Ciao, Filp: a l'an ancora nen ampicame.*

E masticava il *gico*, sputando dei salivoni.

Cinismo ributtante!

***

Alle 5 arrivò nel cortile un picchetto di soldati che si disposero in cordone. I due imputati, lieti come se andassero in Campidoglio, anzi quasi ghignazzanti, salirono sulla vettura, che partì seguita da grida d'indignazione contro quelle due belve umane.

Il verdetto dei giurati trovò una eco concorde nell'animo di tutti i cittadini.

Se Bosio e Boeris non saranno giustiziati per alte leggi d'umanità, si sappia almeno che per la loro crudeltà meritavano la morte.

Sarà un'impiccagione... onoraria, e varrà quanto meno a soddisfazione del pubblico indignato e ad esempio contro la tristizia di quei cattivi ladroni giustamente chiamati *barabba*.

Si rispetti la legge e quella giusta, santa e solenne indignazione del pubblico che rinnega per suoi simili queste mostruose creature che scroccano la figura d'uomini!

TIGRE-REALE.

Mattino, 8 luglio.

FERROVIA SANTHIÀ-BIELLA.

L'esercizio della linea di ferrovia Santhià-Biella sarà, come avevamo già annunziato noi, assunto dalla Società anonima belga.

Ci si dice che questa Società intenda introdurvi subito quel servizio economico di cui da tanto tempo si parla per le linee minori delle ferrovie governative dell'Alta Italia, che tanto s'invoca e che pur resta sempre allo stato di progetto. Avremo quindi da una Società privata il primo esempio di un tale servizio, e verrà allora dimostrato chiaramente se convenga o no applicarlo a tante altre linee

Il Municipio di Bari.

È stato sciolto il Municipio di Bari e nominato commissario regio il comm. Astengo.

Lapide di Garibaldi a Napoli.

Nella tornata del 4 corrente il Consiglio comunale di Napoli deliberò doversi collocare una lapide commemorativa a Garibaldi a sinistra dell'atrio del palazzo comunale.

DIMOSTRAZIONI DI STUDENTI LICEALI.

Catania, 3 luglio.

(G. B. Corte) — Abbiamo avuto ieri una dimostrazione di studenti liceali, perchè il R. Provveditore, durante l'esame per la licenza, voleva farli sedere alfabeticamente in fila, e disgiungere gli studenti interni dagli esterni.

Prima tutti i giovani esaminandi pregarono che li si lasciasse sedere a loro piacimento, ma quanto il R. Provveditore recisamente ci si negò, allora essi abbandonarono la sala.

Oggi, per l'intromissione di rispettabili cittadini, la cosa fu aggiustata, e domani forse ripricipieranno gli esami.

***

Duello evitato.

Negli scorsi giorni, in seguito ad un articolo offensivo a carico dell'ex-deputato commendatore Speciale, dicevasi che dovesse aver luogo un duello tra il prof. Martoglio, direttore della *Gazzetta di Catania*, ed il figlio dell'offeso; ma ora si è venuto a sapere che il duello è andato in fumo.

LETTERE CUNEESI.

7 luglio.

Cose cittadine.

(Estratto) — A domenica dunque le elezioni comunali, quantunque a scrutinio d'arcia generale non valgano nè le esortazioni della *Sentinella*, nè la minaccia di non veder più profilarsi sulle pareti della sala del Consiglio la figura energicamente pensosa dell'on. Riberi, che della vita pubblica pare proprio che ne abbia assai. Ond'è che tra l'indifferenza dei più, e l'agitarsi attivo dei pochi c'è a scommettere cento contro uno che si rieleggeranno i consiglieri scadenti. E qui risparmiatemi una filippica, che sarebbe immeritata davvero.

Tanta indifferenza mi conduce, per ragion di contrasto, alla vita operosamente feconda di questi ultimi giorni di mercato de' bozzoli, pletora di vita con cui stonano ed urtano le lugubri note d'un annegamento e d'una condanna a morte.

***

Musica.

Ma poichè a quest'ultima vol già accennaste, io, per rimaner coi morti, vi dirò di una fiaccola — di una pagina piena di tristezza profonda e solenne — scritta per la morte di Garibaldi dal maestro Galliano. Fu eseguita di questi sere in teatro, e la si volle sentir due volte. E — mi è caro il dirlo — meritatamente, perchè se il canto lascia un po' a desiderare per novità, la squisitezza delle modulazioni, la sobrietà e l'efficacia dello strumentale, l'ampio e regolare sviluppo delle parti son tali da indurmi senza altro ad unire le mie alle congratulazioni di molti, senza alcun timo che l'amicizia sia per far velo alla serenità del giudizio.

***

Bagonghi.

Come non posso che rallegrarmi con la Questura per un arresto fatto di questi giorni di un cotal mascalzone, che valendosi d'una calamità che egli approssimava all'asta della bilancia al momento della pesatura, la rattenova, facendo così delle mirabili prove di scienza applicata all'industria.

Così avrà campo a meditare in prigione che neanche ai giorni nostri certo trovate portano fortuna agli scopritori.

UNA SOCIETÀ ITALIANA DI PROTEZIONE ALL'ESTERO.

Fin dallo scorso anno si è costituita a San José de Mayo, città della Repubblica dell'Uruguay, una Società italiana di protezione e rimpatrio, sotto la presidenza onoraria di re Umberto I.

Questa filantropica sodalizio, al quale fanno parte distinti cittadini della colonia italiana, si propone di dar protezione e rimpatrio non solo ai soci, ma eziandio a tutti gli altri italiani che per malattie od altre disgrazie loro sopravvenute fossero resi inabili al lavoro ed indigenti.

Per ciò ottenere gli italiani debbono dar prova di moralità e buona condotta.

Non potranno invocare assistenza della Società quegli italiani che per qualsiasi causa avessero perduto i diritti di cittadinanza.

A soci onorari della Società vennero nominati, fra altri distinti personaggi, il cav. De Grossi Agostino, direttore dell'Istituto internazionale di Torino; il comm. prof. Lessona Michele ed il signor De Bernocchi Giuseppe, già appartenente alla colonia italiana dell'Uruguay, ora domiciliato a Torino.

ANCORA DELLA SPEDIZIONE DI GIACOMO BOVE.

A quelle già rese date aggiungiamo le seguenti notizie che il signor Roncagli ha inviate sulla spedizione Bove, di cui egli fa parte.

« Il 26 dicembre scorso la nave *Cabo de Hornos*, destinata dal Governo Argentino per questa impresa, salpò da Montevideo dirigendosi a Santa Cruz in Patagonia, ove giunse il 16 gennaio. Fatte provviste di viveri e rassettata meglio la nave, i nostri esploratori partirono il 4 febbraio, dirigendosi all'*Isola degli Stati*, situata all'estrema punta dell'America meridionale, dove arrivarono il giorno otto. Quell'isola è disabitata, malgrado sia splendidamente ricca di una vegetazione tropicale, coperta di boschi, di faggi e di magnolie tanto folti che per attraversarli fa d'uopo usare la piccozza e la scure. Ha le coste frastagliatissime e formano dei porti molto belli e sicuri dove il mare è sempre in bonaccia. Fu scritto di quest'Isola che ora uno scoglio inaccessibile, un nido di uccelli marini, ecc. Vi sono belle montagne, in principale, che chiamasi *Buckland*, è alta mille metri.

Roncagli si aprì un varco pel primo e salì sopra uno di quei monti, seguito poscia dagli altri componenti la spedizione. Arrivati che furono alla cima, è stata misurata l'altezza e determinata la posizione geografica.

Quel monte fu battezzato col nome *Italia*.

Durante il soggiorno di quell'isola, che si protrasse sino al 28 marzo, sono state esplorate le altre montagne e riconosciute tutte belle e interessanti.

Il 29 aprile gli esploratori giunsero a *Punta Arenas*, località nel canale di Magellano, da dove si disponevano ad intraprendere una minuta esplorazione di quella terra, la Patagonia, quasi deserta tanto nell'interno quanto sulle coste.

Il tenente Bove con i dottori Lovisatto e Spegazzini è partito per il canale di Beagle con la goletta *San José*, per visitare le isole della Terra del Fuoco. Dal canale di Beagle passerà a Santa Cruz, dove converranno tutti i componenti la spedizione. Roncagli studia per terra la regione verso il rio Santa Cruz.

Visciguerra resta a Punta Arena ad ordinare la collezione fino alla partenza della nave.

È poi confermata la notizia anteriormente data del salvamento di undici naufraghi fatto dalla *Cabo de Hornos*.

I particolari del naufragio rivelano che il sinistro fu orribile. I naufraghi s'imbarcarono per l'Inghilterra.

Giorno, 8 luglio.

BANCHETTO D'ONORE A B. BRIN.

Ci scrivono:

« I signori sottoscrittori al pranzo da offrirsi al signor comm. Ingegnere Benedetto Brin, deputato del IV Collegio di Torino, i quali non avessero per avventura ricevuto per la posta il biglietto personale d'ingresso, sono pregati di rivolgersi tosto al Comitato avente la sua sede presso il Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato, via Passalacqua, num. 1.

« *Il Comitato.* »

Intanto siamo lieti di annunziare che il banchetto di domani riuscirà splendido per concorso di cittadini desiderosi di rendere personale omaggio all'egregio ingegnere e deputato.

A stamane i convitati sommavano presso a 500.

Il comodo locale destinato a sala del banchetto è circondato da una galleria a cui possono salire per assistere al banchetto politico tutti coloro che saranno muniti di speciale biglietto d'invito.

Notizie ferroviarie.

Viaggio circolare sul Gottardo.

Fra l'Amministrazione delle ferrovie svizzere e quella delle strade ferrate dell'Alta Italia è stata concordata l'attuazione pel pubblico di un nuovo viaggio circolare fra Milano-Chiasso-Lugano-Bellinzona-Locarno-Arona-Milano e viceversa.

***

Riduzione pel trasporto della paglia.

Nell'interesse dell'agricoltura e del commercio è stata proposta al Ministero una facilitazione nei prezzi di trasporto sulle ferrovie della paglia comune.

***

Sviluppo dei binari F. A. I.

Lo sviluppo complessivo dei binari principali e secondari sulla rete dell'Alta Italia fu constatato al 1° gennaio del corrente anno in 4,715,134 metri lineari, di cui 2,150,105 sono in rotaie di acciaio e metri 2,565,029 in rotaie di ferro.

Al 1° gennaio 1881 lo sviluppo era di metri 4,099,078.

PRIMA E DOPO IL SUICIDIO DEL BARONE DI SANTA CROCE.

Taranto, 3 luglio

Ora che la salma del suicida barone di Santa Croce posa ignorata e tranquilla nel cimitero di Taranto, sarà opportuno indagare quali siano state le vere cause che condussero il deputato tarantino al triste passo.

Il Santa Croce era direttore della Banca Tarantina. La Banca da qualche tempo navigava in pessime acque, massimamente perchè il Sebastio faceva continui vuoti di cassa; per quanto si può giudicare fin d'ora, la deficienza di cassa sarebbe di un milione e mezzo.

Siccome questa enorme passività intralciava, in questi ultimi tempi, le operazioni finanziarie della Banca, così il barone di Santa Croce si era recato a Napoli per ottenere in prestito una somma colla quale porre un provvisorio riparo alla imminente rovina della Banca e di se stesso.

I banchieri Avv... ed Arl... ai quali il Santa Croce si era rivolto per ottenere questa somma in prestito, non riuscirono precisamente di fornirgliela, solo dissero di volersi accertare *de visu* delle condizioni critiche in cui versava la Banca tarantina.

Il barone di Santa Croce, uomo franco e di spirito, annuì alla proposta sperando che, vista la sua franchezza e la nessuna sua irresolutezza, i banchieri non avrebbero messa la proposta in atto. Perciò fidente, non solo accettò, ma lasciò anche la partenza per Taranto pel giorno 2 luglio.

Ma le speranze del Santa Croce andarono deluse: i due banchieri si prepararono sul serio a partire ed a fare una rigorosa ispezione della cassa, per cui il barone Sebastio, veduto il caso disperato, e lui sapendo che, fatta un'ispezione, sarebbe andato a finire inevitabilmente alla Corte d'Assise, verso le ore 10 di quel mattino, col massimo sangue freddo, dopo di avere scritte tre lettere, una alla moglie e due ad amici, nella stessa sala d'aspetto della stazione si tirò un colpo di rivoltella all'orecchio destro rimanendo cadavere sull'attimo.

La famiglia Sebastio è stata dichiarata fallita; la Banca Tarantina non ancora, poichè se ne sta ora accertando il vuoto di cassa.

Dicesi che siansi fatte cambiali false e anche per somme rilevanti, cosa che, oltre al l'onore della povera famiglia del suicida, danneggierà, dicesi, anche qualcun altro.

Vuolsi pure che più persone distinte siano compromesse in questa ruvina della Banca di Taranto.

In causa di ciò molti cittadini ebbero dissesti finanziari e alcuni altri furono rovinati del tutto.

Nella città regna un'indignazione generale, grandissima, per il che si rinnova l'altro ieri, quando giunse a Taranto la salma del suicida, che avvennero qualche sommossa; ma l'ora tarda dell'arrivo, gli agenti dell'ordine e la truppa, che erano presenti, stornarono ogni pericolo.

Nessuno dei tanti amici che contava il Di Santa Croce in vita si recò alla stazione a ricevere la fredda salma. Erano invece presenti il segretario della sotto-prefettura, alcuni delegati di P. S., guardie, carabinieri, un plotone di truppa e pochi curiosi.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

7, ore 9,45 ant. (sera)

La *Riforma* nel suo numero d'oggi dice che, in Consiglio di ministri, si deliberò di fissare le elezioni politiche generali pel 22 venturo ottobre.

Si giudica però che la notizia data da quel giornale sia alquanto prematura.

— I più rinomati viaggiatori italiani, come Cecchi, Bianchi, Antonelli, ecc., si recheranno in Africa per aprire la via alle carovane che andranno alla baia di Assab.

La spedizione verrà capitanata da un console generale italiano di carriera.

— Fu assai notato che i ministri Baccelli, Zanardelli e Baccarini si trovarono alla stazione ferroviaria per la partenza di Depretis, e gli strinsero cordialmente la mano nell'accomiatarsi da lui.

Mancini dava il braccio a donna Emilia, consorte al presidente dei ministri.

Magliani partirà verso la metà del mese per Livorno di Toscana.

Ore 2,50 pom.

Il decreto di nomina dell'on. Cocco-Ortu a segretario del Ministero di grazia e giustizia sarà presentato al Re per la firma ancora nella settimana corrente.

L'on. Cocco-Ortu assumerà presto l'ufficio.

— Macciò, ministro d'Italia all'Uruguay, si trova in vacanza a Montecatini.

— L'on. ministro Zanardelli resta a Roma fino all'epoca delle feste per il monumento ad Arnaldo da Brescia, che cominciano il giorno 20 del prossimo agosto.

A quell'epoca andrà a Brescia, dove si fermerà fino alla fine dell'agosto.

7, *ore 8,50 pom.* **(mattino).**

La squadriglia delle torpediniere, che sta per essere istituita, sarà permanente. Ogni quattro mesi ne sarà cambiato il comandante e il personale di bassa forza.

— L'on. Cocco-Ortu, nuovo segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, presterà giuramento, a Bellaggio, nelle mani di Depretis, e assumerà l'ufficio verso la metà del mese.

— Entro il 15 del corrente l'on. Magliani avrà compiuta la revisione della tariffa doganale.

— Si dice che presto avrà luogo un'altra conferenza dei ministri Magliani, Mancini e Berti per i trattati di commercio colle altre nazioni.

— Nell'attuale movimento di questori Giuseppe Ronconi è nominato questore effettivo a Torino, Tagliani a Palermo e Girardi a Catania.

— Le notizie che pervengono dall'Egitto sono incertissime.

La Francia è decisamente contraria all'intervento armato; e pare che vi si piegherà soltanto nel caso che l'Inghilterra avesse a intervenire in via assoluta.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 7 luglio.

(Agenzia Stefani).

Madrid, 7. — Il Governo ricevette un dispaccio da Alessandria, annunziante che bande di beduini tentarono di rompere il Canale.

Alessandria, 7. — L'inviato del sultano, Osman Salen, è arrivato.

Venezia, 7. — I reali di Grecia si fermeranno poco, e proseguiranno pel Nord.

Costantinopoli, 7. — La Conferenza di ieri ha definitivamente stabilita la comunicazione da farsi alla Porta per l'occupazione turca. Manca soltanto l'approvazione formale dei Governi.

Londra, 7. — Il *Daily News* ha da Alessandria che, in seguito ad un telegramma del sultano, i lavori di fortificazione sono cessati. Tutti gli europei sono partiti.

Giorno, 8 luglio.

MORTE DI SKOBELEFF.

PIETROBURGO, 8, *ore 8 ant.*

Il *Novoje Vremja* dava ieri sera la notizia della morte del generale Skobeleff, l'eroe di Plevna e del Turkestan.

Questa notizia ha prodotto una impressione profonda in tutte le classi di cittadini, perchè Skobeleff era considerato come l'uomo più valoroso dell'esercito russo, e l'esercito aveva per lui una quasi superstiziosa venerazione (*).

Tutti i Russi, anche quelli che gli erano avversi per il suo panslavismo, lodano i grandi meriti dell'estinto, che era destinato, col suo valore e col suo prestigio, a rendere ancora grandi servizi alla Russia tanto in Europa quanto in Asia.

Skobeleff è morto a Mosca all'*Hôtel Dusseaux*, e si prevede che gli verranno fatti i più splendidi funerali.

Aveva appena quarantaduc anni.

(*) V. Lettera da Pietroburgo: *I progressi della Russia*, nella Gazzetta N. 182.

BERLINO, 8, *ore 10,5 ant.*

Pretendesi che Osman Ghazi, il nuovo inviato del sultano in Egitto, abbia istruzione di indurre Arabi-pascià a recarsi a Costantinopoli, come è desiderio di Bismarck.

— Schloezer, ministro di Germania al Vaticano, appena giunto a Berlino ripartirà per Varzin per conferire con Bismarck.

— L'annunzio della morte del generale Skobeleff, nemico acerrimo della Germania e della razza tedesca in generale, è stato accolto con segreta gioia nei circoli politici. Tutti però convengono che ora un valoroso soldato, e che la Russia ha fatto una gran perdita.

— Le notizie che giungono da Costantinopoli confermano sempre più l'opinione che la Conferenza per la questione d'Egitto non approderà a nulla.

RAVENNA, 8, *ore 8,20 ant.*

L'istruzione nella causa pei fatti di Villa Filetti è compiuta. L'incarto del processo è partito ieri con corriere speciale, diretto alla Procura di Bologna. Gli accusati sono in numero di *sedici*.

VENEZIA, 8, *ore 10,43 ant.*

Il yacht *Amfitrite* con a bordo i Reali di Grecia è giunto ieri sera e gettò l'ancora nel bacino di S. Marco.

GLI ALPINISTI A VALDIERI.

CUNEO, 8, *ore 10,11 ant.*

Gli alpinisti di Torino furono accolti alla stazione dal prefetto, conte Massoins, da una rappresentanza del Municipio, dall'autorità militare, dalla banda civica e da buona parte della popolazione cuneese.

Essi recansi al Municipio a prendere i rinfreschi. Quindi ha luogo il ricevimento alla Prefettura.

Dopo il ricevimento si partirà in vettura per Valdieri.

Agli alpinisti di Torino si uniscono qui quelli delle Alpi Marittime e di Nizza.

(Agenzia Stefani)

Alessandria, 7. — I lavori delle fortificazioni sono completamente cessati. Le fortificazioni contengono 98 cannoni, diretti contro il porto. Il personale del Consolato ed i principali residenti inglesi rimasti al Cairo recansi oggi a bordo di una nave inglese.

Malta, 7. — L'avviso *Salamis* è partito per Brindisi per imbarcare il generale Wood che si reca in Egitto. La squadra della Manica parte stasera per Alessandria con due reggimenti e distaccamento del Genio.

Dublino, 7. — 20,000 sterline sono promesse per la scoperta degli assassini di Cavendish.

Parigi, 7. — L'invito alla Porta d'intervenire si farà con una nota identica.

Il *Temps* dice:

Se gli inglesi avessero bombardato Alessandria, i vascelli francesi e delle altre nazionalità sarebbero andati a Port Said per proteggere il Canale, lasciando all'Inghilterra la responsabilità.

Londra, 7. — Il *Central News* ha che la Francia vicusì di partecipare al bombardamento di Alessandria a causa degli armamenti egiziani.

Parigi, 7. — Assicurasi che l'invio limita l'occupazione turca a tre mesi, prorogabili consensualmente le Potenze. L'Egitto pagherebbe le spese.

Dispacci privati non confermerebbero la sospensione dei lavori alle fortificazioni d'Alessandria.

Alessandria, 7. — Stamane panico. I consoli consigliano gli ultimi europei a partire. Monge, console di Francia, lascia Cairo cogli archivi. Establish telegrafi a Boutcros, presidente del Demanio, di lasciare Ismailia.

Milano, 7. — Depretis è giunto alle ore 5,45.

Alessandria, 7. — Il console di Francia ricevette istruzioni di sforzarsi ad impedire le ostilità.

La risposta di Ragheb all'*ultimatum* inglese non è considerata soddisfacente. Si riunirono i consoli generali, eccettuato l'inglese, per persuadere Ragheb a fare una risposta conciliante.

Mosca, 7. — Skobeleff è morto improvvisamente.

Londra, 7. — *Camera dei Comuni.* — I conservatori ed alcuni liberali combattono vivamente l'emendamento del Ministero limitante le visite domiciliari alla giornata, salvo il caso che la Polizia creda esservi cinnione di Società segrete.

Gladstone dichiara che se l'emendamento Trevelyan è respinto, dovrà preoccuparsi della situazione personale.

L'emendamento Trevelyan è respinto con 301 voti contro 194: la maggioranza contro il Governo è di 13.

Gladstone dichiara che in altra circostanza avrebbe domandato alla Camera di aggiornarsi; ma, visto lo stato dell'Irlanda ed il carattere del *bill*, è meglio che la Camera continui la discussione del *bill* nella seduta.

La seduta è sospesa.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato dell'8 luglio.

Gialli			Verdi e Bianchi		
Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.
L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.
Cava min. 150.					
50 52	45 48	— —	— —	— —	— —

Chiusura del mercato.

Borsa Ufficiale, 8 luglio 1882. — Consolidato 5 p. 0/0, C. del matt. in cont. 99 87 1/2 90 97 1/2 90 90 90.
Nominativa 89 10.

Corso legale 89 45.

Oro da 20 53 a 20 57.

	da	a	da	a
CAMBI				
Francia—3 1/2	102 40	102 80	— —	— —
Svizzera	102 40	103 60	— —	— —
Londra-4-3	—	—	25 67 1/2	25 86
Germania-4-4			124 3/4	125 1/4

— **Cronaca.** — 8 luglio 1882. — Erano due giorni che si faceva aumento, ma naturale conseguenza che ieri si dovesse fare ribasso, e difatti ieri sera al Boulevard si ebbe un ribasso abbastanza sensibile, cioè di 30 centesimi sul 5 0/0 francese e di cent. 10 sull'italiano:

— —, — —, 114 80, 87 60.

I telegrammi particolari di Roma dicono che questa reazione viene dalla mancanza di notizie dall'Egitto e da un voto contrario che ebbe il Ministero Gladstone alla Camera inglese.

I telegrammi politici poi danno le notizie le più confuse della situazione, e per conoscere con qualche certezza a qual punto si trovano le cose, bisogna fare come nei tempi remoti, quando non vi erano i telegrafi, aspettando cioè i fatti bene accertati.

Ore 12.

Quello che oramai è un fatto accertato si è che la Borsa si trova in uno stato di anemia deplorevole.

La Rendita sola si mantiene ancora bene. Oggi si trattava da 89 87 1/2 a 89 92 1/2 per fine corrente; e da 89 50 a 89 45 per contanti.

Sui valori gli affari sono quasi nulli ed i prezzi per la maggior parte nominali.

Banca Nazionale 2362 a 2365.
Mobiliare 804 a 802.
Banca Torino 715 a 710.
Banca Milano 392 ex-v.
Cartiere 400 nom.
Banca Tiberina 296 nom.
Credito Torinese 500.
Unione Banche 322 a 321.
Banco Sconto 372 a 370.
Tabacchi 682 a 680.
Meridionali 429 a 428.
Industria e commercio 125 a 124.

ESTERO

LETTERE GRECHE.

Atene, 1° luglio.

Legazione spagnuola.

(N. R.) — Il Corpo diplomatico accreditato presso re Giorgio s'è aumentato di un membro nella persona del signor Patxot, ministro della Legazione spagnuola, che era stata soppressa per opera del Governo repubblicano di Madrid e novellamente istituita in Atene.

La solenne cerimonia di sua presentazione al *re*, avvenuta mercoledì (28), alle tre ore dopo mezzodì, ha chiuso i grandi avvenimenti dell'attuale stagione estiva a Palazzo, poichè la Corte sta per mettersi in viaggio per l'estero, nè qui resterà che il neonato principino Andrea.

***

La Reggenza.

Fra questo fatto venne votata dal Parlamento la legge che conferisce la reggenza, durante l'assenza del sovrano, all'intero Consiglio dei ministri, che è pel quanto dire all'on. Tricupis, il quale, come sapete, dei sette Ministeri, ne dirige tre (esteri, interni e guerra), e ha somma influenza sui propri colleghi.

***

Chiusura del Parlamento.

Oggi anche la Camera, intanto che vi scrivo, termina i suoi lavori, sul numero ed entità dei quali mi riservo di fare delle considerazioni in altra mia.

Intanto constato che, malgrado tutti i puntigli, i capricci e le maschine arti adoperate dalla opposizione per impedire al Governo di raggiungere la meta che si era prefissa, cioè di far votare quei progetti di legge da esso proposti come corollari del bilancio presentato, riescirono a nulla, ed è la prima volta, qui, che un Governo trionfa completamente, malgrado la astensione dell'opposizione, senza stendere la mano o venire a patti cogli altri piccoli partiti.

S'intende che anche il bilancio fu votato per intero conforme alle proposte ministeriali.

Ora adunque, Re, Consiglio dei ministri, Camera, ecc., si riassumono in una sola parola: Tricupis!

***

Egitto e pel Egitto.

E del resto non si parla d'altro che di Egitto, anzi dei provenienti dall'Egitto, e v'assicuro che ve n'è una discreta dose, anche di italiani, uno dei quali, anzi, sgraziatamente perì nella traversata d'Alessandria al Pireo, a bordo dell'*Amfitrite*. Era padre di quattro figli! L'autorità consolare prese subito tutte le disposizioni richieste dal caso.

I racconti delle sciagure toccate a quegli infelici sono dei più strazianti, e vi si aggiungono anche quelli causati dalla precipitosa fuga, come i mali trattamenti dei barcaioli arabi, che non li accontavano ai legni senza ottener prima quanto volevano; le disgrazie incontrate nel trafuglio di raggiungere il bordo, fra le quali potei conoscere quella toccata ad una giovinetta genovese, cui fu spezzato un dito della destra, e la perdita, in molti casi per ladroneggio, degli effetti di equipaggio!

Qui sono sfollati in modo inesprimibile, e in questi di Atene e Pireo non offrivano più possibilità di alloggiare anima viva. Alberghi e locande non ne discorriamo, ma anche i più infelici locali, serventi di solito a fondaci, furono cercati e affittati a carissimi prezzi.

Siccome l'arrivo di fuggiaschi continua, perciò il Governo ha saggiamente disposto che, in quanto non siano già provvisti di ricapito per alloggio, non si lascino sbarcare, ma vengano spediti nelle altre città del litorale, tanto più che molti degli arrivati sono affetti da oftalmia!

L'Amfitrite ha portato più di 500 profughi solo ieri l'altro; la *Bubulina* quasi 1000, *l'Ydra* altrettanti, ed è ripartita per lo stesso scopo; il postale *egiziano* ne sbarcò 600 e più; quello del *Lloyd* più di 1000; la *Costanza* (*Perseveranza*) 1500, ed è tosto ripartita per essa per Alessandria, chiedendo qual nostro rappresentante nuovi mezzi di trasporto, poichè sembra che tutti i greci vogliano abbandonare quella contrada.

Il contegno del Governo non poteva essere migliore.

Mentre i bastimenti delle altre Potenze non sceglievano che i propri connazionali, sui legni greci trovarono rifugio individui di ogni nazione, e già vi dissi che gli italiani non furono nè gli ultimi, nè in minor numero ad approfittarne.

Nessun diritto di dogana fu percepito sugli oggetti dei profughi, e furono dati ordini perchè non mancassero i viveri e gli alloggi a coloro (non pochi di certo) che erano privi assolutamente di mezzi.

***

Soccorso ai reduci.

Pel futuro si è costituito un *Comitato di soccorso*, che ha emanato un bellissimo proclama. Vi è alla testa monsignor Procopio, arcivescovo metropolita di Atene, e ne fanno parte: Ralli, governatore della Banca Nazionale; Teologos, direttore di quella Industriale; Damas, direttore del Credito Ellenico; e i ricchissimi Chorezi, Negroponte, Meïmaris, Vuros, Ambatopulo e Catsimbalis, oltre il sindaco e il direttore di polizia di Atene.

Tutti sottoscrissero per cospicua somma.

***

Coraggio dei Greci.

Lettere da Alessandria confermano che i Greci, che si armarono, hanno assai contribuito col loro coraggio a far contenere ad arrestare il popolaccio arabo nella nefasta giornata dell'11 e 12 dello scorso mese. Coloro che decisero di rimanere in Alessandria, hanno preso le loro misure per vendere cara la loro vita quando venisse di nuovo minacciata. I Cerfiotti e i Cefalioti sopratutti ispirano grande paura agli Arabi.

***

Grazia nel Ministero egiziano.

Due membri del nuovo Gabinetto egiziano sono musulmani d'origine greca. Raghet-pascià, il presidente del Consiglio, è della Morea, e Akmet-pascià è puro greco, ma abbracciò l'islamismo in tenera età durante la guerra d'indipendenza.

***

La morte di Arabi-pascià.

Finisco in Egitto con una storiella su Arabi-pascià.

La collana di Arabi-pascià, il tremendo agitatore, ha per origine una causa femminile!

Quand'era luogotenente s'innamorò d'una bellissima ragazza, che intendeva sposare. Ma Ismail, ritolala per caso, se ne invaghì esso pure, e, d'accordo col padre di lei, la trasportò nel proprio *harem*. Arabi protestò, ma inutilmente, e il khedive credette consolarlo nominandolo *bey*. Questi però non si tenne pago, e da quell'epoca data il suo malanimo contro la famiglia khediviale, e si vede che ha già saputo sfogarsela!...

***

Una miniera ad un italiano.

E adesso qualche notizia, sebbene arretrata, pure interessante.

Nel foglio ufficiale è apparso un regio decreto che concede al signor comm. G. B. Serpieri il diritto di proprietà perpetua e di *sfruttazione* della miniera di rame, rame, ferro e piombo argentifero, posta nella periferia del *Pendelico* (comune di Atene, dipartimento di Attica) per la estensione di oltre 3500 stremi.

Sarà una nuova fonte di guadagni per moltissima gente, ed è certo un novello titolo per congratularsi coll'illustre concessionario, vostro connazionale.

***

Un questionario scritturato.

Non vo' li riferirvi se non mi ritenessi obbligato dal mio dovere!

Si è trovato, si è *scritturato il boia!*

Le sentenze capitali, sebbene pronunciate, non ricevevano da assai tempo esecuzione in Grecia per mancanza di giustiziere, per la impossibilità di trovarlo nell'interno, e di garantirgli la vita portandolo dall'estero, che gliela avrebbero tolta gli stessi delegati a custodirlo, tanto grande qui è l'orrore per questa sorta di *opere* dell'umana vendetta.

Ora, mercè le assidue ricerche del nuovo guardasigilli, fu scoperto che un tal Alivogiopulo, condannato a morte per aver assassinati moglie e figlio, si dichiara disposto a compiere per *sei anni* il mestiere incarico di togliere legalmente la vita altrui per di conservare la propria sciaguratissima!

L'impegno fu contratto con tutte le forme e all'infame venne accordato un sicuro alloggio..... nelle carceri della fortezza di Nauplia!

Vi sono più di venti condannati nel regno che lo attendono!!

***

Scherzo per amor.

Gabriella Roux, francese, giovine avvenente, d'indole esaltata, artista di canto, di musica, di pittura, venne qui, credo, due anni sono, e contrasse relazione intimissima col ricco signor L. F., rappresentante di una delle Compagnie estere di navigazione a vapore, e facente parte integralissima di quella *jeunesse dorée* che, in Atene come dovunque, crederebbe far torto a se stessa mostrandosi, in una nuova stagione, con una nuova amante!

La poverina, invece, aveva sperato di essersi presa un posto stampitorno o quasi nel cuore di lui, com'ella glielo aveva concesso nel suo.

Ben presto s'accorse dell'inganno in cui era caduta, e andò a cercar distrazione nelle bische di Monte Carlo.

Perdette somme considerevoli, non il pensiero di lui e per lui.

Allora, forse sovvenendosi del proverbio che *chi è sfortunato nel giuoco è fortunato in amore*, tentò di ritornare a lui.

L'incontro fu freddo e le parole da lui indirizzatele furono tali da farle perdere ogni speranza intorno alla continuazione di quell'ardente amore.

Dopo un dialogo, ch'ebbe luogo durante il *déjeuné*, accennato al bisogno di ritirarsi nella camera da letto della stessa di lui casa dove trovavansi, dato di piglio ad una rivoltella, se la cacciò sotto la mammella sinistra, rimanendo all'istante cadavere!

La palla, come constatò l'autopsia, attraversato il cuore, andò a fermarsi nell'osso spinale.

Un biglietto lasciato sul tavolino da notte diceva: « Je me suis donné la mort. L....., « devant les hommes, n'en est pas responsable, mais devant Dieu il est coupable..... »

L'ultima parola non è stata detta. Pare che anche all'ultimo momento la rimeressero di lasciare una condanna all'oggetto che tanto adorava e per cui s'immolava.

Il biglietto era un informe pezzettino di carta scritto con matita, ma la sottoscrizione era fatta non quel nero che le attrici adoperano per tingersi le sopracciglia!

La sullodata *jeunesse dorée* di Atene e tutto il mondo femminile tassano sogni il feretro fino al cimitero.

La tragedia avvenne in Pireo.

ITALIA

La ferrovia dell'Orba

E LA

Camera di Commercio di Torino.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Nel N. 183 della *Gazzetta Piemontese* (2 luglio corrente) dalla S. V. egregiamente diretta, si legge una lunga corrispondenza da Roma in data 30 giugno u. s. e dal titolo: *La ferrovia dell'Orba e le nostre provincie*, nella quale il corrispondente, dopo essersi rallegrato per il voto testè dato dalla Camera dei deputati sull'articolo aggiuntivo della Commissione per il progetto di legge sulle ferrovie a proposito delle linee della Stura e dell'Orba, considerando che tale linea ci avvia ad essere un *fatto compiuto*, si compiace di riferirne in poco la storia, rammentando coloro che maggiormente collaborarono a condurre la questione a tale risultato. Tra coteste benemerite il corrispondente cita la deputazione piemontese e ligure, il Comitato promotore della ferrovia Orba-Stura, il Governo e la Camera dei deputati.

Permetta, egregio signor direttore, che io, obbedendo al dovere che l'onore di rappresentare questa Camera di commercio ed arti mi impone, e valendomi dell'ospitalità che la S. V. vorrà concedermi, rammenti brevemente al corrispondente romano come anche a questa Commerciale Rappresentanza di Torino, e per i numerosi lavori preparatorii da esso compiuti, e per le pubblicazioni promosse e fatte, e per i voti più volte emessi in pro della disputata ferrovia per le valli dell'Orba e della Stura, spetti fra coloro che hanno cooperato alla adozione del progetto un posto forse più che secondario.

Debbo eziandio rammentare come già nel marzo del 1880, sulla domanda del Municipio di Alessandria e del Comitato promotore costituitosi in Genova per promuovere la costruzione di una linea ferroviaria succursale a quella dei Giovi, che percorrendo le valli d'Orba e di Stura amministrasse un altro valico dell'Appennino ed una nuova comunicazione fra Genova, le provincie subalpine ed i valichi alpini, domanda stata presentata a questa Camera per averne un voto di appoggio, ritirava con lunga e particolareggiata relazione il cav. Locarni, attuale vice-presidente della Camera, a nome di speciale Commissione stata appositamente nominata dalla Camera, e come questa, sotto la presidenza del mio immediato predecessore il comm. Alessandro Malvano, intesa lettura della relazione la quale dimostrava i vantaggi materiali e morali che, non solo per riguardo agli interessi locali, ma eziandio pelle internazionali relazioni presterebbe la linea proposta dal Comitato suddetto, la approvava all'unanimità, facendo voti perchè pel valico dell'Appennino succursale alla ferrovia dei Giovi, venisse prescelta la linea per le valli di Stura ed Orba.

Tale relazione, pubblicata in apposito opuscolo per cura e spesa di questa Camera, veniva tosto distribuita ai ministri del Regno, ai membri dei due rami del Parlamento, ai prefetti e sindaci delle provincie subalpine, e, in una parola, a tutti quei Corpi morali e personaggi che poteva che la progettata ferrovia potesse in qualche modo interessare.

Frattanto duravano attive le relazioni fra questa Camera ed i promotori del progetto onde sempre meglio fomentarne la diffusione, sino a che nel novembre del 1881 la Camera, aderendo all'invito fattole dal Comitato promotore, concedeva che un'adunanza dei fautori del progetto si convocasse nell'aula della Borsa. Di tale adunanza, ch'ebbe luogo il 9 del citato novembre, conservo recente nella memoria di ciascuno, basti l'accennare come riuscì importantissima per la qualità dei personaggi intervenuti (oltre trenta fra senatori e deputati) e per il voto che ne fu emesso.

Questo, reso autorevole da lunga e matura discussione cui presero parte molte autorevoli persone, veniva [illegible] un ordine del giorno, mercè il quale la Camera, convinta che la costruzione [illegible] ferroviaria per Val di Stura e [illegible] la migliore soluzione del problema [illegible] il porto di Genova di fronte alle [illegible] comunicazione coi valichi alpini, confidava che i rappresentanti delle provincie liguri-piemontesi in Parlamento avrebbero portato questo voto, senza ritardo, alla conoscenza del Governo del Re.

Il processo verbale di quest'adunanza, come pure la sua deliberazione, venivano parimenti pubblicati a cura della Camera e parimenti diffusi.

Che per giunta, reputando la Camera non mai avervi l'insistenza in oggetto di tanta importanza, convocavasi in seduta del 5 dicembre 1881, dopo udita comunicazione del verbale della adunanza del 22 marzo 1880, fu nuovamente unanime nel rinnovare i suoi voti, perchè nelle nuove linee ferroviarie fosse compresa quella per le valli della Stura e dell'Orba, come quella che economicamente e tecnicamente meglio corrisponde alle esigenze ed agli interessi del commercio italiano ed internazionale.

Taccio di ben molte altre sollecitazioni e rinnovazioni di voti che nel frattempo, colgliendo tutte le opportune occasioni, la Camera non cessò di ripetere in questo argomento, ma per non abusare ulteriormente dello spazio dalla S. V. concessomi, [illegible] per ultimo ad una recentissima circolare che nuovamente questa Camera si affrettò a [illegible] mettere ai membri del Parlamento non appena seppe che erano chiamati a pronunciarsi sull'iscrizione nelle tabelle delle ferrovie da costruirsi della linea Stura-Orba.

Vede Ella dunque, egregio signor Direttore, come anche alla Camera di commercio ed arti di Torino spetti parte della soddisfazione di tutti coloro che sentono aver fatto per quanto intrapresa il compito loro, e che se non tutte, almeno in parte le promosse instanze furono prese in considerazione nel recente voto del Parlamento, cosa ha la coscienza di aver propugnato, per quanto stava in lei, gli interessi del commercio nazionale ed internazionale.

Accolga, signor Direttore, i sensi della più alta stima, colla quale mi dico,

Della S. V. Il Presidente
E. Sormani.

LETTERE PAVESI.

Pavia, 2 luglio.

Sempre del parroco di Vidigulfo.

(Dopo) — Ancora due righe a completare la storia del parroco di Vidigulfo. Monsignor Agostino Ribaldi, vescovo di Pavia, come ebbi notizia del processo iniziato a carico di D. C. Preti, e della commemorazione dell'avv. Giovanni Vidari, consigliere provinciale, intorno al M. R. parroco D. C. Sacchi, promise che avrebbe lui fatta la linea col pubblicare un opuscolo sui fatti di Vidigulfo. E per vero un opuscolo di 14 pagine elegantemente stampate vide la luce. Ma fin dal principio Sua Eminenza girò la posizione intitolando il suo lavoro: *Osservazioni sulla commemorazione del M. R. arciprete D. C. Sacchi*, e toccò solo la quistione vitale per dire che il sacerdote D. C. Preti, quegli che entrò nel domicilio del compianto arciprete D. C. Sacchi, è un fior di virtù, sotto ogni riguardo irreprensibile, inattaccabile, fedel servo il quanto il Sinodo prescrive (*).

Tutte le chiacchiere su questo proposito sono così finite e si attende il processo, ultima parte di tanta dicerie. Qualche giornale cittadino stampò di già il giorno preciso in cui avrà luogo il dibattimento; ma il giorno io non posso assicurare, ma, non appena pronunciata, spedirò tosto la sentenza.

***

Uragani e incendi.

Da parecchi giorni in sull'ore vespertine il cielo si abbuia, e grossi nuvoloni scaricano sulla nostra città ragguardevoli ed elettricità in copia. Il fulmine lavorò due camini del Cr. 88, ma non fece danno di sorta; a Lordigano diè fuoco al tetto dell'osteria che assai a buon mercato se la cavò con della paura. È una vera fortuna che nel ripetersi continuo di questi temporali non sia mai caduta la grandinata!

***

Onorificenze.

Furono nominati cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia i signori: Gazzaniga Paolo, Cornari ing. Paolo, Pozzoli dott. Luigi, Poggi dott. Francesco, lo scultore Pozzi Egisto, Severetti avv. Giovanni, Gatti Benedetto e Luigi Bellisomi, all'opera dei quali si deve la costruzione dell'Ossario di Montebello. I signori Maggi Leopoldo, professore di anatomia e fisiologia comparata, Taramelli Torquato, professore di mineralogia, Sala Giovanni di anatomia umana, furono nominati cavalieri dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

***

Tramvie.

Le linee delle tramvie vanno moltiplicandosi; dopo quella di Voghera-Stradella concessa al signor ing. Rodolfo Ederedi, quella di Pavia-Stradella concessa all'ing. Pino Pellegrini, molto altre ne vennero nell'ultima tornata il Consiglio provinciale, e cioè quella di Mortara-Vigevano, Pavia-Cava Carbonara-Zinasco-Ferno-Bonnazzano-Pieve Garlasco, ecc., colle quali il viene a stabilire una rete di comunicazione assai comoda, specie per la Lomellina.

LETTERE CUNEESI.

Cuneo, 7 luglio.

Le elezioni comunali.

(Alba) — Avremo ballottaggi, domenica, le elezioni comunali. Si scalmana che il partito clericale si adopera per far riuscire uno dei capi del partito cattolico.

Con meraviglia e rincrescimento di tutta la cittadinanza, l'avv. Riberi, nostro deputato, declinò la candidatura pel Consiglio comunale ove sedeva da tanti anni, e non valsero le insistenze degli amici a fargli mutar proposito. Siccome egli trovasi in buonissimi rapporti col sindaco [illegible] Allione, e con tutta l'Amministrazione, si attribuisce a motivi di salute unicamente la sua determinazione, e si spera che negli anni avvenire egli non ricuserà di contribuire di nuovo coll'opera sua a promuovere l'interesse pubblico della nostra città.

Si spera altresì che il cav. ing. Arnaud, di cui si vide con piacere il vostro giornale pubblicare l'elogio, sarà di nuovo eletto, perchè non si riesca davvero a comprendere come egli abbia potuto, nelle elezioni dell'anno scorso, essere escluso dal Consiglio comunale.

***

Le elezioni politiche.

Nelle prossime elezioni politiche vi sarà anche nella nostra provincia una vivace lotta.

In uno dei circondari già si contano sette candidati.

Il partito liberale ha però fiducia di poter far trionfare i propri candidati; occorre però che si stabilisca l'accordo e non si facciano troppo gazo personali.

È qui viene opportuno il dire, — e non è che giustizia, — che al giornale locale, e perciò al vecchio pubblicista avv. Vinelz, è in gran parte dovuto se lo spirito pubblico della provincia di Cuneo (a sempre favorevole alla Sinistra, anche quando la Destra era al potere. Su 12 deputati che elegge la provincia, 10 appartengono alla Sinistra. Gli altri due non furono combattuti per le simpatie personali di cui godevano.

Vi è quindi a presumere che il sentimento di lista non abbia a mutare gran fatto le condizioni dei partiti; in ogni caso, le manovrazioni non saranno a danno del partito progressista, per poco che esso sia disciplinato, compatto e prudente.

***

Gli alpinisti a Valdieri.

Domani arriveranno qui gli alpinisti di Torino.

Dopo un scelto rinfresco, che viene loro offerto dal conte Massolna, il nuovo prefetto, partiranno, accompagnati dal prefetto stesso, per Valdieri, verso quei monti che tanto erano cari al re Vittorio Emanuele II. Egli vi veniva tutti gli anni alla caccia. Sarà inaugurata una lapide commemorativa per ricordare le caccie del Nembrod reale.

Si dà per sicuro che anche il re Umberto intenda visitare nel prossimo agosto quelle montagne che pure echeggiano ancora delle gesta del Gran cacciatore.

***

La ferrovia Cuneo-Ventimiglia e il traforo del Colle di Tenda.

Come già il vostro informatissimo [illegible] fatto prevedere, l'ufficio del Genio civile, incaricato con molta alacrità, al pari in grado di mandare al Ministero fin da ieri l'altro il capitolato per la costruzione del tronco Cuneo-Borgo-Borgo San Dalmazzo, che fu oggetto di tanto vostre sollecitazioni, debitamente apprezzate nella provincia.

Ora si spera che il Consiglio di Stato lo approverà fra brevissimo tempo, e che quindi i lavori potranno essere appaltati nel corso dell'anno.

L'egregio cav. Bellino, ingegnere-capo, prosegue intanto gli studi pel tronco da Borgo San Dalmazzo al Colle di Tenda, ed è validamente coadiuvato da un altro distinto ingegnere, il signor Polini. Forse gli studi di campagna potranno compiersi prima dell'inverno, e nella stagione invernale verrebbe poi ultimato il progetto, che nella prossima primavera potrebbe essere sottoposto al Ministero.

Si tratterà poi di studiare, come ebbe a proporre il direttore generale Valsecchi, il quale dà prova di molto interessamento per la linea Cuneo-Ventimiglia, se possa al Colle di Tenda applicarsi il sistema delle gallerie elicoidali, come al Gottardo, per utilizzare l'attuale traforo del colle.

A proposito di questo traforo, purtroppo le strade d'accesso non saranno costrutte tanto presto, perchè il capitolato accorda all'impresa Penna il tempo a tutto ottobre per darle compiute. Il corriere Cuneo-Nizza trovasi quindi costretto ad operare un costoso trasbordo che cagiona male e perdita di tempo, ai carri non possono approfittare del traforo, a traversare il quale risparmierebbero parecchie ore di viaggio.

Non è quindi probabile che facciasi in agosto, come se ne aveva l'intenzione, l'inaugurazione del nuovo valico, a meno che l'ingegnere dell'impresa, cedendo alle sollecitazioni che gli vengono fatte dall'ing. Bellino, accolieri la costruzione delle strade d'accesso.

DAL PIEMONTE

Saluggia. — *Una onorificenza meritata.* — Ci scrivono in data del 7 luglio:

Qui fece subito impressione la notizia pervenutaci ieri sera che il Governo del Re ha nominato a cavaliere della Corona d'Italia il farmacista Medoro Lopera.

Egli, con operosità lodevole e con intelligenza scevra, esercitare, [illegible] servito e serve lodevolmente e pienamente il paese, anzi parecchi paesi, come Saluggia e Rondissone, in importanti uffici pubblici, quali sono quelli di sindaco, giudice conciliatore, sovrintendente delle scuole, membro della Commissione delle imposte, onde egli si meritava la croce non sola da una, ma da quattro Ministeri.

Si tratterà poi di studiare, come ebbe a proporre il direttore generale Valsecchi, il quale dà prova di molto interessamento per la linea Cuneo-Ventimiglia, se possa al Colle di Tenda applicarsi il sistema delle gallerie elicoidali, come al Gottardo, per utilizzare l'attuale traforo del colle.

A proposito di questo traforo, purtroppo le strade d'accesso non saranno costrutte tanto presto, perchè il capitolato accorda all'impresa Penna il tempo a tutto ottobre per darle compiute. Il corriere Cuneo-Nizza trovasi quindi costretto ad operare un costoso trasbordo che cagiona male e perdita di tempo, ai carri non possono approfittare del traforo, a traversare il quale risparmierebbero parecchie ore di viaggio.

Non è quindi probabile che facciasi in agosto, come se ne aveva l'intenzione, l'inaugurazione del nuovo valico, a meno che l'ingegnere dell'impresa, cedendo alle sollecitazioni che gli vengono fatte dall'ing. Bellino, accolieri la costruzione delle strade d'accesso.

DAL PIEMONTE

Saluggia. — *Una onorificenza meritata.* — Ci scrivono in data del 7 luglio:

Qui fece subito impressione la notizia pervenutaci ieri sera che il Governo del Re ha nominato a cavaliere della Corona d'Italia il farmacista Medoro Lopera.

Egli, con operosità lodevole e con intelligenza scevra, esercitare, [illegible] servito e serve lodevolmente e pienamente il paese, anzi parecchi paesi, come Saluggia e Rondissone, in importanti uffici pubblici, quali sono quelli di sindaco, giudice conciliatore, sovrintendente delle scuole, membro della Commissione delle imposte, onde egli si meritava la croce non sola da una, ma da quattro Ministeri.

Caselle. — *Le elezioni e i meriti del sindaco.* — Ci scrivono:

Il giorno 16 corrente avranno luogo nel nostro Comune le elezioni comunali. In questa circostanza sarà bene raccomandare agli elettori che sono presi addentro nelle cose dell'amministrazione, alcune delle benemerenze del sig. Flaviano Antonio, attuale sindaco e consigliere anziano.

È noto che il comune di Settimo ha lavorato pratiche attivissime per essere aggregato dal mandamento di Caselle ed annesso a quello di Volpiano, opporto ad altro più comodo. È noto che Leyni, la altrettanto, il bene e l'utile di quasi Comuni accompagno come prima ragione quanto sia incomodo andare a Caselle. — Ebbene, il nostro bravo sindaco, per rendere più validi i protesti di questi Comuni, invece di promuovere comode strade, lasciò tenere quelle che vi sono in uno stato deplorevole. Egli non può nemmeno invocare la ragione della comodità, perchè tutti sanno quanto si spenda in giunta.

Settimo e Leyni domandarono di non più far parte del consorzio di Caselle nei nuovi appalti delle esattorie, il sindaco non si curò delle loro pratiche, che pur non doveva ignorare. Settimo e Leyni era una lauta più parte di questo consorzio, e così, essendo diminuita di quasi un terzo l'esattoria, si dovrà corrispondere all'esattore un aggio, se non triplo, almeno doppio del presente!

È notorio che il sindaco Flaviano non muove un passo senza consultarsi, a spese del Comune, con un avvocato che [illegible] amico. Per esempio, ultimamente, volendo rispondere ad un opuscolo del presidente del Consorzio delle acque, fece stampare e distribuire un articolo di risposta firmato « l'Amministrazione comunale di Caselle, » Cinque consiglieri, di cui quattro erano membri della Giunta, immediatamente si pubblicò che l'opuscolo era stato stampato a totale loro insaputa! Ebbene, da una parcella dell'avvocato (parcella che in un anno ascese a L. 900) si rilevò che 175 lire sono dovute all'avvocato per l'opuscolo sindacale. Tolto l'opuscolo, stampa e compilazione è restato 282 lire, i contribuenti devono così pagare gli sfoghi letterari del signor Flaviano?

Per mostrare quanto sia l'interessamento del sindaco per la popolazione di Caselle sarà bene citare ancora un fatto.

Nell'agosto o nel settembre dello scorso anno fu per qualche giorno in stanza in Caselle una parte d'un reggimento di cavalleria. I proprietari del paese provvidero la paglia occorrente. Prima di partire, il comandante disse di aver consegnato al sindaco, per gli opportuni indennizzi, la nota delle persone che avevano fornita la paglia. Si sa che in tutti i Comuni visitati la cura del sindaci provvedere all'indennizzo dei loro amministrati. A Caselle nessuno ricevette nulla. Si potrebbe avere qualche informazione a questo riguardo?

Elettori di Caselle, pensateci in tempo se volete avere dei buoni amministratori. Se volete curarci del bene del vostro Comune, accorrete numerosi alla radunanza elettorale che avrà luogo il giorno 12, alle 8 1/2 pom., nel locale dell'antica caserma dei carabinieri in via Torrente, per la scelta dei candidati. Discutendi questi candidati, ed impegnate a scegliere bene.

Cavoretto. — *Le elezioni comunali.*

Da alcuni giorni una agitazione elettorale in piccole proporzioni ferve fra gli abitanti del Comune di Cavoretto per le elezioni comunali che avranno luogo la prossima domenica.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 5.

RICCHEZZA VERGOGNOSA!

Romanzo contemporaneo

DI

ETTORE MALOT

PARTE PRIMA.

IV.

(Seguito).

Non potendo spiegare queste ragioni ai suoi figli, essa si era sforzata di far loro comprendere che quella dimora fastosa non si addiceva ad una vedova: in seguito siccome essa insisteva punto convinta, pensando che oramai Edgardo toccava i diciott'anni, Paola i sedici, e che era forse atto di providenza e di saggezza il prepararli alla verità che un giorno o l'altro sarebbero pur giunti a scoprire, si era risolta a parlare un po' più chiaro; non avrebbe confessato, no, la cruda verità, ma avrebbe preparate le cose in modo che il colpo avesse a riuscire meno crudo.

— Miei cari ragazzi, — aveva detto, — non si guadagna una fortuna come quella che ha lasciata vostro padre senza farsi nemici i rivali, gli invidiosi, gli impotenti. Più la fortuna si ingrossa e più cresce il loro numero; diventano un'armata; gridano, si lamentano, e la folla che non sa nulla grida con loro. E questo è appunto toccato a vostro padre; per causa del suo processo ha accresciuto contro se stesso il numero di coloro cui egli non aveva fatto nè bene nè male, ma che lo detestavano solo perchè era riuscito. Quando si è uomini della tempra di vostro padre, la lotta è sempre da nulla; egli infatti se ne rideva, e le collere che suscitava lo divertivano. Ma la nostra condizione è affatto differente: io non sono che una donna, voi dei ragazzi: noi non possiamo lottare.....

Essa esitò un poco perchè qui veniva il tasto delicato.

— E sarebbe appunto entrare in lotta l'abitare il nostro palazzo.

— Dunque — interruppe Edgardo — noi abbandoniamo nostro padre, e perchè non abbiamo il coraggio di far testa contro le accuse dell'opinione pubblica riconosciamo che sono fondate.

— Tu parli così perchè non sei che un ragazzo, — rispose la signora Gripat; — tu non conosci ancora quello che sia il mondo.

Egli rimase un momento senza replicare, come se un interno combattimento lo agitasse ed esitasse a parlare. Era pallido in volto e le mani gli tremavano;... ma poi tutto d'un tratto si decise a parlare...

E il povero giovane narrò a sua madre le umiliazioni che già aveva sofferto nel collegio dei Carmelitani, e non meno in appresso quando aveva sentito vituperare il nome di suo padre; e Paola per parte sua non ebbe alcun ritegno a svelare ciò che aveva sofferto nel ritiro delle Dame inglesi.

— Ma noi non abbiamo mica paura, mamma — esclamavano i due fratelli; — quello che si lasciano contro nostro padre non sono che calunnie. Tu puoi ben dirlo, non è vero, mamma?

La signora Gripat ascoltava turbata, commossa. Dunque essi sapevano il doloroso segreto che pesava sul loro nome... E glielo avevano celato. Ah! ora si spiegava bene tante cose che prima le erano riuscite indecifrabili! Quell'amore bizzarro di Edgardo, quella sua inquisitudine per ogni cosa la quale aveva dato al suo sguardo qualche cosa di smarrito ed al suo viso dei pallori subitanei come se egli vivesse in continue ansietà! E così si spiegava quell'arroganza, quella insolenza, quella durezza di Paola, le quali potevano far credere a coloro che non la conoscevano che essa fosse guasta dall'orgoglio mentr'era realmente semplice e buona. E la si rammentava bene che mentre da piccini i suoi figliuoli non erano stati così, lo erano divenuti solo dopochè erano usciti di casa! Lo capiva bene ora: l'inquietudine di Edgardo proveniva dal timore di udir qualche cosa sul conto di suo padre, e l'insolenza di Paola era una sfida contro ciò che le si voleva dire; ciascheduno, secondo l'indole propria, si metteva sulle difese.

— Senti, mamma, — proseguì Edgardo. — Io non avrei mai osato spiegarmi come ho fatto se tu stessa non mi avessi detto di sfidare l'opinione pubblica. Le accuse contro il babbo sono o non sono fondate. Se non lo sono, è viltà non combattere contro esse.

— E se mai lo fossero, — esclamò Paola con energia, — non basterebbe ancora non abitare il nostro palazzo, bisognerebbe rinunziare alla nostra fortuna; per me abbandonerei la parte mia senza punto esitare.

— Dunque parla tu, mamma — replicò Edgardo, — tu sai meglio di noi queste cose, tu hai vissuto la vita del babbo.

Essa « sapeva! » Ma era egli possibile che condannasse l'uomo che era loro padre, e che essi si rifiutavano a credere colpevole a dispetto di tutto quello che avevano inteso?

Li guardò: entrambi pendevano dalle sue labbra; Edgardo pallido, fremente, le labbra increspate; Paola, benchè più giovane di lui, pur frenandosi meglio del fratello per uno sforzo di volontà che un estraneo forse non avrebbe avvertito, ma che non poteva sfuggire ad una madre.

— Io non sapevo — ella disse — che voi aveste delle altre ragioni oltre il vostro piacere per volere abitare il palazzo; per me dicevo di non abitarlo solo per le ragioni che vi ho or ora esposte; ma se a voi piace noi ci si installeremo dunque quando vorrete.

Tutti e due nello stesso tempo, con uno stesso movimento, le si gettarono al collo, e stringendola nelle loro braccia, Edgardo a destra, Paola a sinistra, la baciarono.

In quel mentre la porta del salone, dove aveva avuto luogo questo colloquio, si aperse, ed una vecchia signora fece il suo ingresso, lentamente, gravemente; era vestita a grande lutto, ed il suo atteggiamento, il suo incesso, il suo viso, i suoi sguardi erano in lutto ancora maggiore.

— Ah! nonna, — esclamò Edgardo andandole incontro: — quanto siamo felici!

Quella donna era infatti la signora della Ricotière. Essa veniva a far visita a sua figlia e a' suoi nipoti, come soleva tutti i giorni dopo la morte di Gripat, colla sua figura di circostanza, la quale, come la sua toletta, la sua veste di *cachemire* delle Indie, i suoi merletti di mussola, il suo grande cappello di tulle inglese con grande velo, prendeva parte « al lutto del genero » ch'essa aveva illustrato; non era forse nelle convenienze ch'essa si mettesse all'unisono con sua figlia e co' suoi nipoti?

Ma vedendo la gioia di Edgardo, essa reputò che era superfluo l'imporsi più a dilungo con mimica che l'annoiava; immediatamente il suo volto si scompose e l'allegria succedette alla tristezza.

— Cosa abbiamo dunque? — domandò.

— Andiamo ad abitare il palazzo di nostro padre — esclamò Paola interrompendo, — la mamma acconsente, ed è perciò che noi siamo felici.

La signora della Ricotière diede in uno scoppio di riso, poi tutt'assieme volgendosi ai nipoti che la guardavano sorpresi:

— Abbracciate la vostra nonna e ringraziatela, — disse — imperocchè io credo potervi dire, senza vantarmi, che gli è a lei che dovete ciò che vi rende tanto felici!

Quindi avvertendo l'aria stupita dei nipoti proseguì:

— Non vi crediate, cari ragazzi, che io abbia lavorato per me. Senza dubbio mi farà piacere abitare il palazzo, ma alla mia età non si hanno più bisogni. Che cosa mi occorre? Un appartamento separato, due servitori; la mia vettura, un semplice *coupé*. Per tutto il resto io vivrò come voi altri. Io adunque non ho punto sollecitato vostra madre ad abitare il palazzo per procurare a me questi piccoli piaceri. Del resto, finchè fosse vissuto mio genero io non avrei mai abitato con lui, giacchè io non voleva essere di quelle suocere che si impongono; ma una figlia, i nipoti non sono un genero, ed io sono fuori di me dalla gioia al pensiero di vivere in famiglia. Quando cominceremo ad installarci?

Come mai la signora Gripat avrebbe potuto rispondere a sua madre che essa non voleva saperne della sua compagnia? Poteva allegare il pretesto della ristrettezza dell'alloggio, se quel palazzo era tre e quattro volte più ampio del necessario? Eppoi, aveva sessant'anni quella madre. Non sarebbe stata una imperdonabile crudeltà il non lasciarsi commuovere dalla sua vecchiaia? Essa poteva morire da un giorno all'altro, morire sola, lontana dai suoi. E qual rimorso non sarebbe stato per la figlia! La signora Gripat non esitò a lungo, e siccome sua madre la guardava aspettando la risposta, disse:

— Fra un mese credo che saremo installati.

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione proibita.

I consiglieri comunali scadenti d'ufficio sono tre: Dala, sindaco del Comune, Quarelli e Re.

A sostituire i consiglieri scadenti sono portati innanzi dalle diverse chiesuole o partiti amministrativi di Cavoretto, non dirò diverse liste, ma diversi candidati di vario colore.

Da tutti intanto s'attende il giorno di domenica che sarà giorno d'ingaggiata battaglia pei paciferi terrazzani di Cavoretto. Il cav. Luigi Re e il sindaco Dala si prevede a sé spera riusciranno rieletti.

A nuovo candidato si accenna il signor Moisè Levica, distintissimo commerciante, di conosciuta capacità e ricco di censo.

Quali sono i desiderii del barone Gamba, consigliere provinciale, da non essere rieletto?

Alcuni elettori.

MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti disposizioni nel personale giudiziario in Piemonte:

Magistratura.

Botti Luigi, pretore del mandamento di Volpiano, è trasmutato al mandamento di Villafalletto, lasciandosi assente il mandamento di Sinio scola per l'aspettativa del pretore Allione Pietro.

Bentegni Francesco, pretore già titolare del mandamento di Almese, in aspettativa per ragioni di salute, è richiamato in attività di servizio nel mandamento di Volpiano dal primo luglio 1882.

Gregio Giulio, cancelliere nel Comune di Magliano, circondario di Biella, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale per imputazione di complicità in mancato assassinio.

Salvioli cav. Domenico, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Casale, è nominato consigliere della stessa Corte d'appello di Casale.

Tridi cav. Raffaele, presidente del Tribunale civile e correzionale di Cuneo, è nominato consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Casale, coll'annuo stipendio di L. 6000.

Perachi Alberto, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Cuneo, è trasmutato ad Alessandria.

Persico Angelo, reggente il posto di sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Vigevano, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato sostituto procuratore del Re presso il stesso Tribunale di Vigevano, con lo stipendio di lire 3000, continuando nell'attuale applicazione.

Barberis Francesco, reggente il posto di giudice del Tribunale civile e correzionale di Pallanza, è nominato giudice dello stesso Tribunale civile e correzionale di Pallanza con l'annuo stipendio di lire 3000.

Siccardi Girolamo, uditore e vice-pretore del mandamento di Taggia, è dispensato dalle funzioni di vice-pretore ed applicato, a sua domanda, nella qualità di uditore alla regia procura presso il Tribunale di Torino.

Piretti Augusto, pretore del mandamento di Pianezza, è trasmutato al mandamento di Cervia.

Balbini Marchino della Predona cav. Prospero, avente i requisiti di legge, è nominato vicegerente del mandamento di Fossano.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Rossi Diego dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Fossano.

Croza Filiberto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Torino, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° luglio corrente, coll'annuo stipendio di L. 3000.

Cancelleria e segreteria.

Forni Andrea, cancelliere della Pretura di San Damiano d'Asti, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto giugno 1882, è in seguito a sua domanda confermato nell'aspettativa stessa per un anno a datare dal 1° luglio 1882, con la continuazione dell'attuale assegno.

Banear Demetrio, vice-cancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, è in seguito a sua domanda collocato a riposo dal 1° luglio 1882, al termini di legge.

Odasti Giovanni, vice-cancelliere della Pretura urbana di Torino, è nominato cancelliere della Pretura di Pavone Canavese coll'annuo stipendio di L. 1200.

Allard Luciano, sostituto segretario aggiunto nella procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è nominato vice-cancelliere della Pretura urbana di Torino coll'annuo stipendio di L. 1000.

Ciarotti Luigi, eleggibile agli uffici di cancelliere e segretario dell'Ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato sostituto segretario aggiunto nella Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, coll'annuo stipendio di L. 1000.

Navarese Giovanni, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Torino, è sospeso dall'ufficio per dieci giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio, in punizione di aver rifiutato per negligenza la comunicazione al Pubblico Ministero di una ordinanza della Camera di consiglio presso il detto Tribunale, che ordinava la scarcerazione di un imputato, il quale perciò rimase in carcere più del dovuto.

Notaro.

È concessa al notaro Arrigoni Rodato una proroga fino a tutto il giorno 15 dicembre p. v. per assumere il suo ufficio nel Comune di San Secondo di Pinerolo, distretto di Pinerolo.

PRETE E CONTADINO.

Padova.

Alla campagna — dove i poeti traggono la ispirazione per i loro idilli profumati, pastorali — seguono talvolta così fatte tragedie, che fanno pensare se sia vero che l'ambiente dei grandi centri sia più corruttore che quello dei campi e dei casolari.

Don Antonio Scolari, parroco d'una chiesa di Padova, possedeva in Canal San Lugo, quale beneficio ecclesiastico, un fondo di forse venti campi, concesso in affitto da tale Sattin. Quel fondo non rendeva quanto si sarebbe potuto desiderare, e oltre ciò il fittavolo non pagava regolarmente il canone convenuto. Per ciò, a termine del contratto, il buon prete pensa di toglier metà del podere allo Sattin e confidarla ad altri: niente di più giusto.

Ma allo Sattin già sapea amara questa divisione, che venia a dargli un voto di sfiducia; e, forse perchè la sua famiglia teneva il podere fin dal 1821 (quattro primavere), gli parea di avervi acquistato non so che diritti o prerogative. Pertanto fece le sue rimostranze al padrone, che pensò bene di far le orecchie da mercante. Don Scolari aveva ragioni da vendere.

Ma il contadino, talvolta, con chi lo tocca nell'interesse, è feroce e vendicativo.

Quando il buon prete — e fu la sera del 4 — si recò insieme con un perito alla sua tenuta per procedere alla deliberata divisione, ebbe a scambiare col fittavolo qualche parola un po' dura. Ma parve a tentarne di una delle solite beghe; ormai il Sattin conosceva da un pezzo la decisione del padrone e vi doveva essere preparato. Se non che il contadino a ben altro si era preparato. Don Scolari andò dunque n' campi insieme col suo uomo senza alcun sospetto — e là, in faccia a Dio, fu ammazzato come un cane a bastonate. Giudizia attendo chi vita gli

Povero prete! Dicono, a una voce, che fosse un galantuomo. Aveva soccorso e beneficato in cento e cento occasioni il suo fittavolo — e doveva cavarne tanta furore ingratitudine. Era giovane, e, oltre un fratello o due sorelle, aveva la madre.

Circostanza degna di nota: lo Sattin era monco di un braccio; non si può dire che dell'altro non sapesse servirsi! Appena compiuto il misfatto, l'omicida rientrò in casa, abbracciò moglie e figliuoli dicendo: — Non ci rivedremo più! — e prese la via di Padova, dove, giunto, andò a consegnarsi alla questura.

Reati e pene

Due processi a Roma.

Roma, 6 luglio.

(Sarasino). — Gli imputati sono quattro. Il cavaliere Castellani, già bibliotecario della *Vittorio Emanuele*; il cavaliere Podestà, che fu per qualche tempo l'ufficiale di biblioteca; il prete Bartolucci, gli assistente alla biblioteca, e il frate Donati, amico del Bartolucci.

Il Castellani è un uomo sulla cinquantina, calvo, coi baffi bianchi, il viso rotondo, dal colorito sano, ha l'aspetto di persona molto per bene; tiene un contegno dignitosissimo.

Il Podestà è uomo di media statura, ha una bella testa d'artista, adorna di lunghi capelli grigi buttati all'indietro, baffi e pizzo a punta.

Il Bartolucci è un tipo volgarissimo di prete. Una testaccia grossa dominante un corpo di Ercole, un volto rosso acceso, un collo grosso bitorzoluto. Porta la tuba come i preti lombardi, e calze nere. È nativo di Borgo San Sepolcro, ed ha fatto un po' di tutto: è stato frate carmelitano, soldato, guardia di finanza, ora è prete. Degli imputati lui è il più irrequieto di tutti: si agita, si accende, interrompe, sghignazza, ride.

Il Donati è un tipo serafico di frate sulla cinquantina, magro, macilento, pallido, pieno di compunzione. Veste l'abito di frate carmelitano. Non si sa come diavolo c'entri in questo processo, nessuno parla mai di lui, egli non apre mai bocca.

Tutti gli imputati sono a piede libero, e il processo si svolge davanti al Tribunale correzionale.

***

La Biblioteca Vittorio Emanuele è stata fondata per opera specialmente del Bonghi, quantunque le vicende politiche non abbiano permesso che egli la inaugurasse come ministro.

Doveva essere come una biblioteca nazionale, ricca di opere antiche, ma specialmente di moderne, ricchissima poi di riviste letterarie o scientifiche. Lo Stato, il Municipio vi concorsero con somme cospicue, molti Corpi morali e privati inviarono doni numerosi.

Venne inaugurata alla presenza del Re, in un locale dell'antico Collegio romano. Ma quasi subito dopo l'inaugurazione cominciarono a constatarsi una infinità di inconvenienti.

Per la fretta di inaugurarla non si erano fatto le cose a modo; non si erano nemmeno compiuti gli elenchi dei libri o dei manoscritti, tra i quali ve ne erano dei preziosi. Ciò produsse confusione e disordine che andarono sempre aumentando.

I bibliotecari si fecero generali; la stampa cominciò a parlare di negligenza dei funzionari, di atti di indelicatezza. Se ne occupò il Parlamento, e si finì col nominare una inchiesta parlamentare dal senatore Cremona, matematico insigne, ma forse meno adatto a presiedere un'inchiesta.

Questa constatò il disordine grave che regnava nella Biblioteca, esagerandolo forse anche, dipingendolo a colori troppo foschi, calcò l'accusa di negligenza ed anche di colpabilità contro alcuni dei funzionari della Biblioteca, la quale intanto era stata chiusa al pubblico.

***

In quel mentre era stato nominato ministro di pubblica istruzione il Baccelli, e si vuole che questi, per l'antica ruggine che covava contro il Bonghi, sia stato in certo qual modo l'istigatore del processo contro gli attuali imputati, processo che veniva anche a riflettersi sul Bonghi, il creatore della Biblioteca, il protettore dei Castellani e del Podestà.

E il processo si istruisce, estendendolo ad alcuno altre persone, fra le quali anche il libraio Bocca; ma per questo la prenunziata sentenza di non farsi luogo a procedimento, e al dibattimento vennero invitati soltanto il Castellani, il Podestà, il Bartolucci e il Donati.

Il dibattimento durò da parecchi giorni, senza però grandi risultati. Prima di tutto non è molto ben diretto, si vede che il presidente ha poca pratica di biblioteche, di codici, di manoscritti. Testimoni ve ne intervennero già un bel numero, fra i quali molti protetti ed impiegati di biblioteche; i più importanti fra gli altri furono il Coppino ed il Bonghi.

Da quello che si è inteso sin qui, pare che la cosa debba risolversi in nulla; tutti parlano del disordine, della confusione, ma tutti fanno i più ampi elogi e Castellani e del Podestà. Soltanto il Bartolucci pare non si trovi in acque troppo buone; lo avrebbero sorpreso mentre trafugava libri nascosti nella tabacchiera.

Le conclusioni insomma si riassumono in questa dichiarazione che ha fatto l'altro giorno un testimone:

— Se si accusano per negligenza il Castellani e il Podestà, perchè non si accusano anche e il Bonghi e il Coppino e il Baccelli che lasciarono continuare questa confusione?

Altri poi affermarono che se la confusione c'era prima, c'è anche ora, e forse più. Difatti la Biblioteca non è ancora riaperta al pubblico fuorchè per la parte riguardante la rivista. Dei cinquantamila volumi che contiene la Biblioteca, in due anni furono aperti in schede soltanto ai *ottomila*; se si va avanti di questo passo lungo tutto quando essa potrà essere riaperta completamente? Un amico mio, competentissimo della questione, ha fatto il calcolo che la spesa per la formazione delle schede verrà a superare il valore dei libri! Per paura di far confusione ora si cade nel difetto opposto: si cammina a passi di tartaruga.

***

Il popolo di Roma s'interessa poco di questo processo. Libri, manoscritti, codici, bibliotecari o bibliotecari lo commuovono poco. Il popolino ne ha anche il suo processo, tale da soddisfare la sua curiosità: il processo Parbont-Cocapieller.

Napoleone Parbont se fosse nato ai tempi della Repubblica romana ne avrebbe stato un Cajo Gracco. Ma questo contrattempo cronologico non gli impedì di avere delle velleità da tribuno della plebe. Giovinetto un volontario nell'esercito pontificio; ma presto disertò, andò in esilio, e prese parte alla spedizione di Mentana. Dopo il settanta ritornò a Roma, ove impiantò una fabbrica di saltalo, lavorando il suo nome sui marciapiedi delle nuove strade. Si arreggì subito ad uno dei caporioni del partito radicale: nei *meetings*, nelle Società operaie, nei Circoli radicali, nelle due arrabbiati, da per tutto si vedeva e si vede la sua persona alta, grossa, tarchiata, la sua larga faccia incorniciata da una barba rossiccia, e si udiva la sua voce tuonare contro i preti, i tiranni, e tutte le altre bestie nere dei radicali. È presidente del Circolo antiborbonico di Trevi; fu uno dei fondatori e dei sostenitori della *Lega della Democrazia*, in grazia alla sua fabbrica d'asfalto che continuava a prosperare.

Verso la fine di giugno, un giorno gli strilloni irrompono per il Corso vociando e sgambettando: « *L'Eco dell'operaio, con la rivelazioni a carico di Parbont;* »

L'*Eco dell'operaio* è un giornaletto messo su da operai tipografi, uscito in quei giorni quasi clandestinamente. Quel giorno ebbe un grande successo. Lo si vendette dal tramonto alla sera; tre edizioni, sollecitate copie, si spacciarono come niente fosse.

***

Causa di tutto ciò era un articolo di certo signor Concapellier, un ex-garibaldino del 1867, in cui si lanciava nel Parbont ogni sorta di accuse: gli si dava del ladro, della spia, lo si accusava di avere provocato lui i dolorosi fatti che funestarono la commemorazione di Garibaldi.

E le cose non finirono lì, l'*Eco* continuò tutti i giorni a pubblicare nuovi articoli di Concapellier, nuove accuse sempre più atroci contro il Parbont, al punto di non rispettare nemmeno la memoria di sua madre.

Il Parbont naturalmente ignora questo. Intanto l'opinione del popolo si era divisa in due: la parte più intelligente del rolleali trovava per il Parbont, ma il popolino, cui forse non andò mai a sangue quell'atteggiarsi del Parbont a tribuno della plebe, cominciò a parteggiare per il Concapellier al punto di farne quasi un eroe.

E quando, lunedì, egli apparve al Correzionale, con una enorme tuba in testa e frustino e speroni da cavalierazzo, tutta la folla che si trovava al Filippini si assiepò attorno a lui compresa di curiosità e di ammirazione.

Il processo però fu una delusione. Concapellier, protestando che non gli si era dato il tempo per citare i testimoni, abbandonò l'udienza, e il dibattimento continuò senza di lui, a tutto vantaggio del Parbont. Fu interrotto la sera, e si riprenderà sabato; ma oramai la confusione del Concapellier si può dire sicura. E il popolino, dopo averne fatto un eroe, ne farà un martire.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 8 luglio.

* ***Gazzetta Letteraria.*** — Il numero 27 dell'1 luglio 1882 contiene le seguenti materie:

Wanil Wereschagin - Gnatav.

Figurine marchigiane: *Amare esaltando* - F. U. Mariannina.

Il conte Moffi di Lizio - Vittorio Graziadei.

Poesia: *Canto d'un morto* - Ernesto Lumina.

Rivista scientifica - Carlo Alfonso.

* ***La Cassazione di Torino.*** — Oggi è uscito il secondo numero della *Cassazione di Torino*. Esso contiene quindici importanti sentenze pronunziate per la massima parte nello scorso giugno. Presentano un interesse speciale per la materia svolta due sentenze in due cause della Regia Finanza contro i Gesuiti relative all'immissione in possesso dello Stato di alcuni beni dei Gesuiti in Lombardia *iure Imperii* in seguito a sequestro politico e correlato di ampie note esplicative, massime per quanto ha tratto alle gesuiti della questione; — ed un'altra sentenza in causa del Comune di Moltedo relativa alla responsabilità degli amministratori del Comune se promuovono liti senza la necessaria autorizzazione. — Su il nuovo periodico giuridico prenderà nella stretta in cui si è messo, accompagnato dal pubblico favore non è, avrà certo lunga e prospera vita.

* **Nuova pubblicazione.** — In questi ultimi giorni venne pubblicata, sotto forma di repertorio generale di giurisprudenza amministrativa, una *Tavola generale ragionata* delle materie contenute nella seconda e terza serie (anni 1850-79) della *Rivista amministrativa del Regno*, giornale ufficiale delle amministrazioni centrali, provinciali e comunali.

Il volume, di grosso mole, contiene, in 1700 pagine di stampa, **16 mila** massime di giurisprudenza amministrativa, disposte per ordine alfabetico, che vennero estratte dalle Corti e dai Tribunali del Regno, dal Consiglio di Stato, dalla Corte dei conti e dai vari Ministeri, con copiosi indici speciali delle circolari ed istruzioni ministeriali.

La compilazione di questo repertorio è opera degli avv. Ambrogio Prato e Leopoldo Pio Follone.

L'opera si raccomanda per se stessa a tutti i capi ed impiegati di amministrazioni pubbliche, ai legali, ai professori di discipline amministrative, alle Associazioni, agli istituti e sodalizi privati, che possano trovare, comunque, questo repertorio, un consiglio ed una guida per i casi controversi e per la pratica degli affari.

Il volume costa L. 14 per gli associati alla *Rivista Amministrativa*, e L. 16 pei non associati; si distribuisce in Torino all'ufficio della *Rivista Amministrativa*, via Giannone, N. 12, ed a Roma in via Margutta, N. 53.

— Potremmo aggiungere alcune testimonianze che teniamo davanti sul conto della *Direzione della Rivista* e dei compilatori di questa importante indice. Ministri, consiglieri, alti funzionari, segretari di Ministero, deputati, ecc., appena conobbero il volume si affrettarono a mandare le congratulazioni e i loro elogi. Tra gli altri, il ministro e presidente del Consiglio, Depretis, in una lettera molto lusinghiera scriveva al direttore della *Rivista*:

« *Egregio Signore,*

« Ho gradito con vivissimo piacere l'indice « ventennale delle materie di venti volumi « della *Rivista Amministrativa*.

« Ammiro l'opera indefessa e costante di « codesta egregia Direzione, la quale nulla « lascia di intentato per portare il suo illu« minato contingente di studi a vantaggio « della pubblica amministrazione.

« Mi è quindi caro di poterne a Lei espri« mere la mia particolare gratitudine per le « informazioni da Lei spiegate o per mia « richiesta in pari tempo i miei cordiali « ringraziamenti...

« DEPRETIS. »

* **Lettere, conferenze.** — Annunziamo:

Conferenze pubbliche (via Maria Vittoria, numero 27). In Gonin della sera, piano 1°). — Il sig. B. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 9 luglio, alle ore 3 pom.: *La natura della vite e dei frutti.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *La lingua favorevole di un uomo morituro.*

Giovedì, 13 corr., alle ore 8 1/2 pom.: *Conversazione.*

Ingresso libero.

* **Teatro Alfieri.** — Finalmente abbiamo visto anche noi questo tanto strombazzato *Dinere N.* 13, tolto dal noto romanzo di Montépin, e rappresentato per 32 sere a Milano!

È uno dei soliti drammi da Arena che fanno sussultare il popolino e gli insegnano certe cose che non dovrebbe mai sapere, specialmente quando sono esposte in modo così vivo e palpitante sulla scena.

L'argomento pesa tutto sopra un assassinio commesso 20 anni prima dell'epoca in cui ha luogo l'azione.

Il vero reo la fa franca, e in vece sua un onesto operaio, che a caso si trovava nel luogo in cui avvenne il misfatto, per certi indizi irrefragabili dati con arte dagli assassini, è imprigionato e condannato a morte. (Nientemeno!)

Dopo 20 anni escon fuori un amico del giustiziato con delle carte che attestano l'innocenza del povero martire, e siccome il principale autore del delitto è un pezzo grosso, un duca che ha quattrini da spendere e delegati di polizia da far prearicare ad ogni suo cenno, così si viene ad ottenere d'interrogare l'amico del defunto e d'impossessarsi dei documenti rivelatori compromettenti una delle principali famiglie di Francia.

Ma Dio non paga il sabato (frase d'uso), ed alla fine i colpevoli sono puniti.

Nei 10 quadri, di cui si compone il dramma dell'Anselmi, se ne vedono di tutti i colori: rapimenti, accattellamenti, incendi, furti e perfino una scena dell'*Amleto*, quella del teatro, per inseguire gli autori del delitto.

Il pubblico a volta a volta si impressionava e mandava ai colpevoli dei sagghigni diabolici. Quando scoprì la malvagità pianta presumpeva in entusiastiche acclamazioni.

Degli attori furono applauditi molto la Zanon-De Vole, la Fossari, il Pasta Guglielmo, il Cristiani, il Dorigo, ecc.

Stasera, naturalmente, il *Fiacre* si replicherà a richiesta.

— Nel prossimo agosto avremo all'Alfieri la Compagnia *La Torinese*, col Gemelli, il Milone, il Salvaggio, ecc.

* **Musica al pubblico.** — Domani concerti di musiche per domani e correnti:

Giardino Reale, dal tocco alle 8 pomeridiane, musica a quadriglia.

Piazza d'Armi antica, dalle 6 alle 8 pom., musica del presidio.

CRONACA

Sabato, 8 luglio.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

La Giunta distrettuale di Lodi si è costituita nelle persone seguenti:

Dossena cav. dott. Antonio, presidente della Camera di commercio, *presidente* — Cromoneni cav. prof. Secondo, presidente del Comizio agrario, *membro* — Manelli Francesco, id. — Tacchinardi Giovanni, id. — Baloni Eliseo, id. — Cagnoli Carlo, id. — Pater Leopoldo, id. — Dossena rag. A. C., segretario della Camera di commercio, *segretario*.

Il Comitato.

* **Arrivo e partenza del Duca di Genova.** — Col convoglio delle 9,30 pomeridiane del 7 corrente giunse a Torino da Piacenza il Duca di Genova accompagnato dal suo primo aiutante di campo conte Lovera di Maria, dai generali Avogadro e Pastore e dal suo ufficiale d'ordinanza cav. Dal Carretto.

Ad accogliere il Duca erano alla stazione il marchese Boyl, gran mastro della Casa, i generali Mazè de la Roche ed Avogadro di Quaregna ed il cav. Crosara-Visconti, direttore di Casa Reale.

Il Duca ripartì il giorno 8 per Stresa (stazione Porta Susa) col convoglio delle 9,15 antim., accompagnato dal cav. Dal Carretto, ufficiale d'ordinanza.

Erano alla stazione ad attendere il principe il conte De Maria, suo primo aiutante di campo, il generale Mazè, il marchese Boyl e il cav. Crosara-Visconti precedentati.

* **Le Preture di Torino.** — La *Gazzetta Ufficiale* del 6 pubblica la seguente legge in data di Roma 2 luglio:

Articolo unico. È data facoltà al Governo di modificare l'attuale circoscrizione territoriale delle sette Preture mandamentali della città di Torino.

La detta circoscrizione sarà stabilita con decreto reale nel termine di due mesi dalla pubblicazione della presente legge, sentito il Consiglio comunale.

* **Decorazioni.** — Nomina dell'Ordine della Corona d'Italia:

A *cavaliere* (Regio Decreto 25 marzo 1882):

Pratta Giuseppe, maestro di musica in Torino — Cavalli prof. Gaetano Maria, direttore del corso normale femminile nel civico Istituto Bellini di Novara.

* **Pellegrinaggio a Superga.** — Il Comizio generale dei veterani 1848-49 compierà il solito annuo pellegrinaggio alla tomba del re Carlo Alberto a Superga il 26 luglio 1882.

La partenza da Torino è fissata per le ore 5 antim. movendo dalla piazza Carlo Alberto.

Per comodità di coloro che prenderanno parte al pellegrinaggio, la Commissione ha disposto perchè, oltre ad un certo numero di vetture, sia anche disponibile un carrozzone della tramvia per fare il trasporto dalla via Po sino alla salita di Superga, mediante pagamento del solito prezzo.

Sarà, come per il passato, preparata una refezione a Superga.

Coloro pertanto che intendono partecipare al pellegrinaggio sono invitati a far pervenire, non più tardi del 25 andante, la loro dichiarazione se vogliono prendere parte alla refezione il cui costo è fissato in L. 4.

Le Società militari di Torino e dei luoghi vicini sono particolarmente pregate a prendere parte a questa dimostrazione patriottica.

NB. — Serve il presente avviso per invito ufficiale alle Società militari e soci del Comizio.

La Direzione.

* **Impieghi, concorsi, posti,** ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

= Concorso per nomina d'Esattore (v. 4ª pag.).

= Ricerca d'un giovane per generi di chincaglie (v. 4ª pag.).

= Ricerca d'impiegato per casa bancaria (v. 4ª pag.).

= Grande stabile fabbricabile (v. 4ª pag.).

* **Valigia del pubblico.** — *I giardini di piazza Solferino.* — Sul tempo e sul modo con cui vengono inaffiati i giardini di piazza Solferino ci giungono da un concittadino alcune lagnanze che, nell'interesse pubblico, crediamo bene di accogliere.

Riguardo al tempo ci si fa notare che aspettandosi quotidianamente ad inaffiare i giardini dopo le 3 pom., si reca non piccolo disturbo alle persone che appunto dopo quell'ora cominciano a soffermarsi od a transitare pel giardino.

Quanto al modo, siccome si usa inaffiare i giardini con un getto d'acqua, ne proviene che il suolo, ingiustamente inaffiato, produce fango in qualche punto, ed oltre a ciò, vanno ad essere allagate anche le panche, rendendo al pubblico impossibile il sedervisi, quelle fino a che non siano nuovamente asciutte.

— *Gli a soli di un trombone.* — Un abitante di via Cernaia ci scrive lagnandosi che in una camera della caserma delle stesso nome nella parte a levante, tutto quanto il giorno in distanza di trombone un esercitandosi nell'arte di suonare quello strumento con una costanza degna d'ogni encomio, se ciò non rincasso di tormento e noia insopportabile a quanti abitano nel vicinato.

Non potrebbe l'autorità militare di quel quartiere, chiede lo scrivente, destinare più remota camera a quel musico zelante, oppure inviarlo per certe ore del giorno cogli altri trombettieri in Piazza d'Armi?

* **Bastonata.** — R. Annibale, studente, venuto ieri sera, verso le 8, a diverbio con uno sconosciuto in via Dello, lo dalle stesso percosse al capo con un colpo di bastone, riportando una ferita guaribile in giorni 8.

* **Quistioni di giuoco.** — L. Giovanni, di anni 22, da Torino, calzolaio, ieri sera, in via S. Francesco da Paola, proprietario durante al Caffè della Meridiana, venne proditoriamente colpito con un coltello alla testa ed al braccio sinistro ad opera di un certo M. Pietro, facchino, che in seguito dall'Arma dei reali carabinieri.

Pare si tratti di una questione di giuoco.

Che miseria!

* **Frutta e patate nocive.** — Stamane sul mercato di Porta Palazzo vennero sequestrati dagli agenti municipali oltre 800 chilogrammi di frutta parte mostruosa e parte fradicia. I venditori che la portarono a Torino furono tutti dichiarati in contravvenzione.

Sul mercato degli erbaroli, in Borgo Dora, si sequestrarono pure circa 25 sacchi di patate ricoperte di uno strato d'ottimo *cartagnano*.

* **Un colpo di chiave.** — Certo S. Alessandro ricevette ieri sera, in piazza Vittorio Emanuele, un colpo di chiave alla testa per mano di un garzone macellaio del signor Candegno. Il colpo dovette essere ben assestato, poichè l'assalito ne riportò ferita alla testa non lieve.

* **Che fior di camerieri!** — Stamane dagli agenti di P. S. venne arrestato un tal C., Camillo, d'anni 21, cameriere, da Alessandria, perchè colpito da mandato di cattura dal giudice istruttore, siccome imputato del furto di una quantità d'argenterie perpetrato in Torino il 6 marzo u. s., in danno del sig. B., conte di Vercurio.

* **Arrestati:** Cinque per questua, quattro per ubbriachezza e un donna.

LUIGI ROUX, *gerente*.
Ferrero Ennio, *gerente*.

L'Istituto-Convitto Grillo

è aperto anche nelle vacanze. Classi elementari, tecniche, ginnasiali, liceali. Dirigersi al prof. sac. Grillo, via Rosine, 19bis. 1720

Istituto Rossi

via Nazionale, num. 13.

Rimane aperto durante le vacanze autunnali. — Corso liceale, ginnasiale, elementare. — Istituto tecnico, scuola tecnica e preparazione agli Istituti Militari. 1717

Società per l'applicazione
del
TELEFONI INTERNI

Biella, Como, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Schio

Agenzia di Torino

Direttore Generale **I. NIGRA**

Torino, via Nizza, n. 31

[STUDIO TECNICO VOLTA]

Si è costituita una Società che offre il mezzo di utilizzare il *Telefono* applicandolo nell'interno delle *abitazioni, officine, alberghi, caffè, uffici pubblici e privati*, ad un prezzo talmente mite da poter essere alla portata di tutti.

Per ricevere la corrispondenza, per avere i prezzi e le norme alle quali conformarsi che si presenta alla forma di prospetto, che per ragioni mostrare gli apparecchi, rivolgersi alla Studio Tecnico Volta, via Nizza, n. 31.

1771 *Il Direttore.*

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 31.

PER LA CRUNA D'UN AGO

RIDUZIONE DALL'INGLESE
di
HESBA STRETTON

Riproduzione riservata

X.

Il fratello maggiore.

(Seguito)

Giustino non rispondeva.

Violetta ripetè la domanda:

— Babbo, non siete contento che lo zio Dick sia tornato?

— Non ancora, carina, — rispose il padre seriamente. — Prega Iddio che lo lo sia fra qualche giorno.

Allora Violetta lo baciò più o più volte e poi se n'andò via in silenzio e lo lasciò solo.

Finalmente era proprio solo; tutta la casa era silenziosa e quieta, la quiete d'una notte che segue ad un giorno di gioia e di festa. Nella sala, bella, elegante e piena di tutti quei gingilli che tanto piacciono alle fanciulle come Violetta, si scorgevano le traccie del nuovo arrivato. Due o tre seggiole erano tratte accosto al sofà dello madre e indicavano ove aveva seduto la comitiva prima che il suo ingresso venisse a scioglierla. Le finestre erano ancora aperte per lasciar entrare l'aria balsamica della sera, mentre sul caminetto ardeva un fuoco presso cui Giustino sedette come se avesse sentito freddo, e rimase col mento appoggiato sulle mani e gli occhi fissi sulla brace ardente.

Egli non aveva veramente più nulla di nuovo da pensare. Si rammentava d'avere, nei primi tempi in cui aveva preso possesso di Herford, discusso per lunghe ore fra se stesso gli argomenti pro e contro senza mai giungere ad alcuna decisione.

Egli era rimasto mille volte imbarazzato nel pensare a che cosa dovrebbe fare se mai Riccardo tornasse. Se Riccardo tornasse! Ma ora era tornato, e ciò che egli aveva fino allora discusso ora doveva tradursi in azione. Egli non poteva più andare avanti senza mettere in chiaro se si trovava per la diritta strada o no. Vi è una strada che all'uomo sembra buona, ma quella conduce alla morte. E Giustino era costretto a guardare ove conduceva la sua via e allora sorgevano i brutti presentimenti che gli dormicchiavano nell'anima.

Doveva egli ora agire secondo la volontà del vecchio Riccardo Herford, come questi aveva scritto sotto l'influenza d'un forte risentimento contro l'indegno figlio? Oppure secondo la volontà di quel vecchio, volontà che Giustino ben conosceva quando uno sbaglio aveva fatto abbruciare il falso testamento?

L'avere il padre cangiato lo sdegno in perdono ed oblio non aveva punto reso il figlio più degno di succedere nel possesso dei beni. E neppure vi era punto da dubitare che Giustino non fosse l'uomo migliore e più capace di sostenere il nome della famiglia e lavorare al bene comune, al bene anche di Riccardo se questi avesse continuato ad essere quel dissipatore che era sempre stato.

Questo non era più un problema nuovo che entrasse nel labirinto della sua mente per poi essere lasciato in qualche buio cantuccio. Diventava ora una questione di dovere, da essere chiaramente definita, per poi operare rigorosamente in conseguenza. Il figlio che aveva disprezzato e perduto il diritto che gli dava la sua nascita era ora sotto il tetto dei suoi padri. Nelle sue vene scorreva lo stesso sangue che aveva scorso in quelle del primo Herford, il quale, tante generazioni prima, aveva innalzato quelle mura ch'ora davan ricetto all'ultimo rampollo della loro stirpe. Pareva a Giustino che una lunga generazione di Herford affluisse a lui dinanzi come spettri nella notte. Avevano forse quelli lavorato, sudato, risparmiato, tutto per uno straniero? Rigettavano essi il loro ultimo erede perchè questi, come un fanciullo troppo accarezzato, non aveva saputo adempire i doveri della sua precoce virilità?

A tutto ciò non v'era che una risposta.

Ma egli non doveva soltanto pensare agli Herford trapassati ed a Riccardo. V'era ancora sua madre per cui il marito nel suo primo testamento non aveva preso nessuna disposizione, lasciandola interamente in balia di Riccardo. Poi c'era Violetta: a lei bisognava pur pensarci. Essa era la vera figlia del paese, ne era il fiore, la corona. Ei non poteva pensare a Herford senza pensare a Violetta, nè poteva immaginare costei in altro luogo che a Herford. A lei pareva che fosse rivolta tutta la bellezza del cielo, la dolcezza dell'aria, la ricchezza dei fiori fra cui pareva ella fosse sbocciata e cresciuta come un bottone accarezzato dall'aria, dall'acqua e dal sole. Poteva essa vivere in un altro luogo? Il lieve rossore delle sue gote, il bel carminio delle labbra e lo splendore degli occhi, tutto impallidirebbe sotto un altro cielo. Il cuore di Violetta si spezzerebbe se dovesse lasciare Herford. Ed ora il ritorno di Riccardo, dopo quindici anni di volontaria assenza, dovrebbe scacciare colora che erano legati a quel luogo da vincoli del cuore, da ricordi d'amicizia o di felicità?

Giustino, gettando uno sguardo cupo e malinconico verso il passato, vide che era stato lui che s'era cacciato in quel pericoloso torrente. Eragli parso più facile e più saggia cosa seguire il proprio consiglio e lasciare che gli affari andassero per il loro verso anzichè svelare l'errore ch'era stato commesso. Oramai quel tempo era passato per sempre ed egli s'avvide ad un tratto a qual pesante catena egli si fosse avvinto. Egli era nel fiore dell'età, possedeva la stima di tutto il paese, era il migliore di tutti gli Herford ch'avessero mai vissuto fra quelle vecchie mura. Non si poteva trovar una macchia sulla sua riputazione, non un difetto nel suo carattere.

Aveva quasi raddoppiato il valore dei suoi beni, accrescendo così grandemente la prosperità del piccolo villaggio. La sua influenza era grande tanto nei circoli religiosi come nei politici, e se ne serviva con una scrupolosa coscienza. Era utile e godeva d'esser tale. Doveva egli ora gettar tutto questo al vento e andar mendicando per sè, per la madre e per Violetta perchè un fannullone, un mascalzone aveva creduto bene di tornare da chi sa qual paese dove s'era logorato in una vita dissoluta? Se egli ciò faceva, Riccardo avrebbe fatto presto a sciuparne i suoi beni e poi tornarsene via. E chi ne godrebbe?

A queste riflessioni gli passarono per la mente alcune note parole: « Dove si trova il vostro tesoro colà si troverà anche il vostro cuore. La luce del corpo è l'occhio; se perciò il tuo occhio sarà puro, il tuo corpo sarà pieno di luce. Ma se il tuo occhio è impuro, tutto il tuo corpo sarà pieno di tenebre. Ora, se la luce che è in te è tenebre, quanto saranno grandi queste tenebre! Nessun uomo serve due padroni, poichè o odierà uno ed amerà l'altro, oppure si darà tutto ad uno e disprezzerà l'altro. Non si può servir Dio e Mammone ad un tempo. »

XI.

Il segreto di Lady Dart.

La mattina seguente Riccardo si destò di buon'ora. Non era a casa che da trentasei ore e cominciava ad essere stanco di quella compostezza, di quel decoro che regnava a Herford-Court. Il giorno innanzi gli era parso lungo lungo, perchè la madre non lo aveva lasciato un momento, ma avera voluto accompagnarlo nel giro ch'egli aveva fatto per le scuderie, per le cascine e giù pel villaggio.

Molti uomini e donne lo avevano, è vero, salutato piuttosto con piacere,

Piccola Posta.

A qualche giornale galletico. — Perchè ci rubate continuamente telegrammi e brani di corrispondenze senza mai citare il nostro giornale? Che lo facciano gli scomunicati ed eretici giornali liberali, passi! Ma voi che fate ogni giorno il sermoncino sulla onestà e disonestà presente, voi non dovreste cascare così grossolanamente nel peccato di appropriazione indebita!

R. I. M. — A voi che avete molto gusto e finissimo criterio, poichè vi piace ridotto a collaborare con sentimento con lavori, collaborate almeno con giudizi e consigli. Leggete la *Macchietta Marchigiana* che si pubblica oggi nella *Gazzetta Letteraria*, e se pare anche a voi, come a noi, opera di ingegno robusto e promettente, incoraggiate un egregio giovane sepolto nella burocrazia degli affari.

INCANTO
Cavalli e vetture

Si avvisa il pubblico che **Sabato 15 luglio**, in Torino, piazza S. Carlo, alle ore 9 di mattina, il perito sottoscritto, a richiesta del proprietario sig. *Gallinato Antonio*, procederà alla vendita al pubblici incanti di numero *otto cavalli* di diverse razze, *sei otto vetture*, tra cui cinque *clarences*, un *calesse* con trasporti e due *carrettelle*, non che diversi finimenti, al miglior offerente e pronti contanti.

1788 *N. FOICHERO, per. del.*

Al presente

Alloggio signorile di 8 camere al 2° piano, via Principe Tommaso, 17. 1348

D'affittare in Torino

Via Bava, 28, e *via Santa Giulia*, 20, diversi alloggi signorili e di lusso, grandi e piccoli a volontà, magazzini e botteghe, con acqua potabile in tutti i piani e comodità del gas. 1699

Da appigionare

per Ottobre od anche prima in via della Misericordia, N. 1 — ALLOGGIO al piano nobile di sette camere grandi e tre piccole, con gas, acqua potabile e calorifero riscaldante tutto l'alloggio. — Dirigersi dal portinaio.

D'affittare al 1° gennaio 1883

Due edifizi da **MOLINO** a tre palmenti cadauno, con pesta da canapa e torchio da olio, recentemente ricostrutti, e con politore da grano, husatio, ecc., posti nell'abitato di Scarnafigi. — Rivolgersi in Torino da Luigi CAJA, via della Rocca, N. 11, ovvero in Scarnafigi dal notaio GIACOSA. 1420

Da vendere in Torino

CASA in bellissima posizione [illegible] del reddito di circa L. 45(m. — Per informazioni dirigersi allo studio avv. DEVECCHI, via Santa Teresa, 24. 1673

Corpo di casa *da vendere*

ed una **Fabbrica di tappezzerie** *in carta da rivestire per case di decenza.* — **Liquidazione delle tappezzerie:** — *Rivolgersi alla vedova* BUCCETTI REGINA, *via Juvara*, 21, Torino. 1611

LUSERNA (Pinerolo)

Da affittare per campagna

VILLA spaziosa e signorile con scuderia e rimessa.

Per schiarimenti dirigersi al procuratore-capo ROMANO, via Stampatori, 6, Torino. 1572

Per stagione bagni

d'affittare in *Santa Margherita Ligure* PALAZZINA con giardino — Dirigersi al portinaio via Gioberti, 14, Torino. 1734

DA VENDERE tre *Omnibus* in buonissimo stato ed a prezzo mitissimo. — Rivolgersi all'*Albergo dell'Angelo* in Torino. 1661

20 CAVALLI di forza mitrice idraulica da affittare con fabbricato composto di due grandi cameroni di circa 1000 metri quadrati ciascuno, uno al piano terreno, l'altro al primo piano. Tettoie, cortile e dipendenze di circa 5000 metri quadrati. — Strada del Parco, 3, da Bertolone Simone. 1351

ERNIE

Cinto sistema Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1693

BANCA DI TORINO

Situazione al 30 giugno 1882.

		Dare	Avere
Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali)	L.	»	25,000,000 —
Riserva	»	»	2,362,724 04
Conto Azionisti (5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni)	»	12,500,000 —	»
Cassa	»	464,495 59	»
Portafoglio	»	10,280,788 11	»
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni	»	14,170,299 49	»
Conti Correnti	»	»	1,749,082 36
Corrispondenti diversi	»	2,606,977 00	4,993,054 57
Accettazioni ed Effetti a pagare	»	»	3,775,136 54
Spese di 1° impianto e Mobili	»	78,195 15	»
Spese generali ed Imposte	»	108,277 33	»
Conto interessi	»	175,534 15	»
Conto dividendi	»	»	9,248 75
Profitti e Perdite	»	»	704,321 50
	Totali L.	40,493,667 76	40,493,667 76

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 3 0/0.
Essa rimborsa L. 8,000 per giorno a richiesta;
» » 12,000 mediante preavviso di 3 giorni, a qualunque maggior somma mediante preavviso di 5 giorni.

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse:
del 3 50 0/0 per quelli oltre 3 mesi;
del 4 0/0 » 3 mesi;
del 4 50 0/0 » 2 mesi;
del 5 0/0 » un anno.

Il Contabile G. ANSELMO.

IL DIRETTORE GENERALE A. PARIANI. 1785

Cercasi un giovane

che abbia fatto un tirocinio di circa due anni in generi di chincaglieria; primo stipendio L. 50 mensili.

Indirizzare domanda con serie referenze alla casella N. 8 della *Gazzetta Piemontese*. 1735

UNA CASA BANCARIA di Torino cerca un buon impiegato, giovane, capace di tenere la contabilità in partita doppia e che conosca perfettamente la lingua francese. Inutile scrivere se non possedere questi requisiti. — Converrebbe anche come apprendizzo un giovanetto di buona famiglia ed istruito.

Dirigere le offerte alle iniziali D. E. all'Amministrazione di questo giornale. 1765

UNA GIOVANE torinese, istruita e con ottime referenze, che sa disimpegnare affari di casa o di negozio, cerca collocarsi presso onesta e rispettabile persona come damigella di compagnia o governante. Nessuna difficoltà di recarsi in altra città od anche all'estero. — Dirigere lettere franche in posta alle iniz. E. G., pr. 7, Torino. 1709

Un giovane

d'anni 27, che conosce la lingua francese e polacca, avendo disimpegnato per quattro anni a Varsavia la qualità d'insegnante patentato della lingua italiana, e che sarà all'uopo ottimo referente, desidera occupazione qualsiasi, ben inteso però, nella circoscrizione delle sue capacità intellettuali suddette.

Accetterebbe pure di viaggiare o cambiar residenza.

Dirigere le domande all'Amministrazione di questo giornale alle iniziali P. G. 1702

PREZZI RIDOTTI!!!

Sapone in fogli!!

Eleganti libretti tascabili di 40 fogli cadauno per soli cent. 60 cadun libretto. — Spedizione franca di porto a chi ne acquista non meno di 25 libretti. — Per quantità minore aggiungere la spesa postale.

PRESSO LA DITTA

ROSSI Giuseppe, Borgaro, 22

TORINO 1354

Rasoi meccanici

di sicurezza (Patentati)

Sistema Hunter & Sons

Con questi ognuno può radersi la barba in modo regolare e più facilmente che coi rasoi usuali, senza pericolo di tagliarsi e senza bruciore. La mano tremante non impedisce l'operazione. — Si può usare anche all'oscuro o senza specchio, essendo impossibile tagliarsi. — Successo sempre crescente. — Apparecchio completo con istruzione L. 5. — Più elegante in metallo nichelato e fibra scatola L. 10. — Si spediscono *franchi* ovunque stavi servizio pacchi postali inviando cent. 50 in più a **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 1624

1747

MILANO - Fratelli Treves, Editori - MILANO

SONO USCITE

LE PRIME 2 DISPENSE DELLA GRAND'OPERA

Illustrata

Garibaldi e i suoi tempi

DI

JESSIE W. MARIO

ILLUSTRATA DA

EDOARDO MATANIA

Centesimi 15 la dispensa

Abb. alle prime 30 disp. L. 4, 50. - All'opera comp. L. 15

MILANO, *Corso Vitt. Eman., angolo Via Torquato Tasso*

BOLOGNA, *Angolo V. Farini e Piazza Prima* — NAPOLI, *Angolo V. Nuova del Carmine*

TRIESTE, *presso Giuseppe Schubart*

FRATELLI ZARI

Milano, via Durini, 23

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO

per la lavorazione meccanica dei Legnami

PAVIMENTI DI LEGNO DI QUALUNQUE SISTEMA

TAPPETI privativa **ZARI**, vero Stoffe di legno, raccomandabilissimi sotto ogni rapporto.

Riproduzione di qualunque disegno.

Garanzie illimitate — *Cataloghi illustrati gratis.*

1572

Valle di Aosta **ST-VINCENT** Valle di Aosta

Acqua minerale purgativa e rinfrescante.

Nello **Stabilimento Idroterapico** presso *St-Vincent* Diretto dal sig. dott. cav. BERTI GIACINTO,

si curano con vantaggio le malattie nervose e croniche, le malattie del fegato, della vescica, dell'utero, le emorroidi, la gotta, la renella, la poliuria, l'anemia, la clorosi.

1660 *Proprietario* NEGRI GIO. STEFANO.

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Blard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privato *Pleuri e Calandet*.

E. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO*. 1602

ALBERGO BRUNERI

in ALA DI STURA (Valle di Lanzo).

Venne aperto in **ALA DI STURA** un nuovo ed elegante **ALBERGO** di proprietà del sig. PIETRO BRUNERI. L'amenità del sito, la puntualità ed esattezza nel servizio, nonchè la modicità dei prezzi fanno sperare all'esercente una numerosa clientela 1771

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa relativa alla *costruzione di un nuovo piano in rialto dell'isolato Sant'Edmondo*, sede dell'Istituto tecnico industriale e professionale, mediante il ribasso di L. 21 0/0 sui relativi prezzi, pel cui l'importo della medesima, calcolato ascendere a L. 110,000, si ridusse a L. 86,900.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane di *martedì 11 luglio* 1882.

I capitoli delle condizioni ed ogni altro titolo relativo sono visibili nel civico Ufficio 2° (Contratti), nel quale sarà accettata l'offerta predetta. 1770

Consorzio Esattoriale di Carmagnola

Quinquennio 1883-87.

Avviso di concorso per la nomina dell'Esattore.

Dal giorno di domani sino alle ore 6 pomerid. del 12 corrente mese è aperto il concorso per la nomina su terna all'ufficio di Esattore per questo Consorzio, composto dei Comuni di Carmagnola e Villastellone, per il quinquennio 1883-87.

L'aggio su cui si apre il concorso è fissato a lire una e centesimi dieci per ogni cento lire di versamento delle imposte, sovr'imposte, tasse, redditi comunali ordinari, ed altre riscossioni eligibili, coll'obbligo del non riscosso per riscosso.

Tutte le condizioni pel conferimento dell'Esattoria sono visibili presso le Segreterie dei due Comuni del Consorzio e dall'Agenzia delle imposte di questa città.

Carmagnola, addì 4 luglio 1882.

Il Sindaco di Carmagnola
Presidente del Consorzio
1742 COCCHI GIUSEPPE.

Banca Agricola Commerciale
di CARMAGNOLA

La signora FIORE Maria, residente in Carmagnola, ha dichiarato a questa Banca d'avere smarrito la polizza di deposito portante il N. 1686 d'ordine, datata il 30 marzo 1861, per L. 101 85, scaduta sin dall'11 settembre stesso anno.

Si avvisa chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della presente senza che vi sia fatta opposizione, verrà rilasciata altra polizza per duplicato, e la suddetta sarà ritenuta come nulla, inefficace e come non avvenuta.

Carmagnola, 1° luglio 1882.

1704 ***La Direzione.***

CONCORRENZA a TUTTI

6 ***Camicie*** Madapolam con davanti fino per L. 18
6 ***Camicie*** *Calicot* con davanti fino per » 24
6 ***Camicie*** *Cretonne* con davanti tripli (raccomandate) » 30

Tutte con relativa scatola.

È indispensabile la misura del collo.

Le spedizioni si fanno prontamente col mezzo dei pacchi postali per tutta Italia contro vaglia.

LANSAROTTI e GAMBA

Via Po, angolo Accademia Albertina

TORINO. 1608

Novità - Grande successo 1671

PROFUMERIA AL TILIA
E. RIMMEL

PROFUMO SQUISITO ED IL PIU' IGIENICO

ESTRATTO	**Tilia**	per fazzoletto	L. 2 50
ACQUA	**Tilia**	per toletta	» 2 50
SAPONE	**Tilia**	il pezzo	» 2 50
CIPRIA	**Tilia**	per il viso	» 1 »
SACCHETTI	**Tilia**	per la biancheria	» 1 50
Acqua Malva rosa		L. 4 »	Limone e Glicerina 2 50
Acqua di Verbena		» 3 50	Omnibalsamo disinfettante 2 »
Aceto per toletta		» 1 »	Estratto Pistrofo 4 »
Polvere riso, prof. assortiti		» »	Sacchetti profumi assortiti 1 50
Alcool di menta inglese per bibite, qualità superiore			2 50

Presso E. RIMMEL, *profumiere di Londra e di Parigi, provveditore della R. Casa e delle principali Corti d'Europa.* — **Roma**, 524, via del Corso. — **Firenze**, via Tornabuoni, 20, e presso i principali profumieri e farmacisti. **Torino**, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

Da vendere a Collegno per L. 17,000

Casa civile di 10 membri, con piccolo cortile, tettoia, tinaggio, cantina, stalla, fienile e spazioso giardino ricco di alberi fruttiferi, lungo pergolato, serra per fiori e vasca, il tutto cinto da muro. Recapito dal sig. COPPA Amedeo, borgo del Vado, 11, *Collegno*. 1695

PARAFULMINI

dei più recenti sistemi.

TORINO — **PIETRO NOPOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO. 1679

DA VENDERE

Palazzina con annesso giardino e cortile cinto, tettoie, stalle, fienili della superficie di mq. 2000 circa, molto adatta ad uso industriale, presso la Barriera di Casale, entro cinta.

Rivolgersi al sig. *Costamagna*, via Borgogrosso, 6. 1753

Si cercano L. 3500

ad imprestito garantito su prima ipoteca. Interessi 6 0/0. — Indirizzare offerta A. G., *Torino*. 1730

PERSONA

di elevata condizione si reca nelle famiglie a dar lezioni di tedesco.

Lo domanda si dirigano a questa Amministrazione, casella N. 7. 1735

PIANOFORTI ed ORGANI

Vendite - Affittamenti e cambi.

Prezzi limitatissimi.

Via Sant'Agostino, 2, G. MATTHEY. 1049

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIA IN GENOVA

Stato sommario dell'ATTIVO e PASSIVO al 30 giugno 1882

pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale.

		Attivo	Passivo
Capitale versato	L.	»	10,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 —
Cassa	»	1,921,512 89	»
Portafoglio	»	10,491,309 45	»
Anticipazioni e Riporti	»	8,829,193 —	»
Valori di proprietà	»	13,851,125 45	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	1,962,559 95	»
Conti correnti attivi e diversi	»	5,152,536 34	»
Id. passivi e corrispondenti	»	»	37,012,537 90
Diversi senza speciale classificazione	»	4,210,701 94	1,765,391 89
Depositi di titoli e cauzioni liberi od in custodia	»	6,972,160 —	6,972,160 —
Mobilio e spese d'impianto	»	33,000 —	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1881	»	»	105,900 —
Utili netti dell'esercizio 1881	»	»	1,255,889 70
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	1,135,498 77
Spese generali			
Interessi e risconti	L. 400 3 65		
Imposte diverse	» 124,180 71	589,078 74	
Spese d'Amm.ne e d'Esercizio	» 61,341 98		
	L.	51,031,196 26	51,031,196 26

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavoro di queste ultime in Trama od Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino eserciti dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 su quelle a scadenza fissa di 3 mesi; 3 0/0 con disponibilità di L. 5000 a vista per giorno e dall'1 1/2 0/0 con disponibilità di L. 50,000 per giorno.

Accetta in custodia titoli e valori entro cassette chiuse mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito, a titolo di semplice custodia, Fondi pubblici e Valori industriali, rilasciando un certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi mediante una provvigione.

Esercisce l'Esattoria comunale di Genova, e s'incarica di pagare le imposte dovute all'Esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 173). 765

Incanto volontario

per cambiamento di domicilio

Mercoledì 12 corr., *via Ospedale*, N. 24, piano 3°, ore solite, di vari effetti mobili d'appartamento, consistenti in sofà, sedie, seggioloni e *tabourets* in legno noce, mogano e dorati, coperti in damasco, e stoffe seta, lampadario bronzo, specchi, pendoli, quadri, *armoire-à-glace*, scrivanette noguere con canna ferro, tavolini, tavole divorse, *consoles*, *buffets*, letti in ferro compiti, sedie antiche, cristallerie, porcellane, effetti di cucina, ecc., ecc., per contanti.

1731 LUIGI GRAMATICO, *est. giur.*

ORFANOTROFIO femminile di Torino

Per la morte dell'orfana Bernardi Giuseppa si è reso vacante in questo pio Istituto un posto di fondazione Graglia.

Chiunque pertanto creda di aver diritti alla nomina è invitato a farli valere entro il termine di un mese; in difetto si procederà alla nomina dalla Direzione del pio Istituto a termini dell'atto di fondazione. — L'orfana Bernardi Giuseppa testè defunta venne nominata nel 1818 dal senatore Michele Nicolaj e dalla sig.ª Pinelli Cavieri.

R. Opera della Provvidenza in Torino

S'invitano coloro che volessero attendere alla provvista di *trecento* miriagrammi di legna di quercia (rovere) alla detta Opera a presentare i loro partiti suggellati non più tardi del giorno 10 dell'imminente luglio alla Segreteria dello stesso Istituto (via della Provvidenza, N. 22), dove potranno prendere visione del relativo capitolato nelle ore d'ufficio. 1690

La Direzione.

AVVISO ALLE SARTE

TORINO *Fratelli Angelo*

Magazzino via Maria Vittoria, 23, e via San Francesco da Paola, 12 bis, piano terreno nel cortile. — Completo assortimento di *flanelle* sanitè, *passementerie*, *fodere*, *lingoni*, *mussole*, *mercerie*, seta per macchina, *biondo*, *pazzi*, *ricami* in qualunque stoffa, ecc. — Vendita tanto al dettaglio che all'ingrosso a prezzi limitatissimi. 1645

Pastiglie Bismuto Magnesiache

Questa pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero considerate il modo più efficace di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quello di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggiore loro azione *digestiva*, *antinervosa*, *antiacida*, *contro di stomaco*, *flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. — L. 4 e 2. — *Spedisconsi a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.*

In *Torino*, presso la farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo.

NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa *Taricco*. 1637

S. GOETZ, Via Zecca, 15, TORINO

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** *Ingrosso*

Chincaglierie - Articoli fantasia per regalo - Bijouterie.

Teatri

Balbo, o. 8 1/2. — *Fatinitza.*
Alfieri, o. 8 1/2. — *Il fiore n. 13.*
Arena, o. 8 1/2. — *Il duello.*
Skating Ring del *Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Ingresso libero.

Stato Civile

TORINO, 7 LUGLIO 1882.

Nascite 19, cioè maschi 7, femmine 12.

Morti denunciati. — Fasano Palmira nata Bianchi, d'anni 21, di Mantova, sarta — Rubatto Maria, di anni 13, di Biella — Tamagno Carlo, d'anni 68, di Torino, benestante — Massano Giovanni, d'anni 71, di Vigliano, cocchiere — Penno Giovanni, d'anni 77, di Grugliasco, cuoco — Morlotto Tommaso, d'anni 70, di Piedicima, contadino — Ciacci Alessandro, d'anni 21, di Castiglione d'Orcia, soldato — Cresto Giuseppe, d'anni 65, di S. Benigno, pensionato — Nicola Antonio, d'anni 65, di Carignano, frate francescano — Sabbione Giovanni, d'anni 23, d'Asti, scalpellino.

Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui 8 domiciliati in altri ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 7 luglio 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
ore 9 m. 733,8 — 3 p. 734,0 — 9 p. 733,6

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
+20,8 +20,6 +18,9

Tensione del vapore in millimetri:
13,6 14,5 14,1

Umidità relativa in centigradi:
72 78 84

Vento:
E 4, NE 4, calma

Stato atmosferico:
ser. n. coperi. coperi.

Temperatura estrema al Nord in gradi centi. min. +17,0 max. +22,5

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma) 9 luglio.

Nascere del *Sole* 4,42 — Passaggio al meridiano 0,21 — Tramonto 8,5.

Nascere della *Luna* 0,7 matt. — Passaggio al meridiano 7,16 matt. — Tramonto 2,27 sera.

Giorno della Luna 24ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Italia. — 7 luglio 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione isola Britannica rinforza sempre invadendo Francia; pressione minima (730) Ebridi; massima (763) costa Jonica; Parigi 760, Roma 760.

Stamane Italia barometro variabile 759 a 763 nord-est al sud.

Cielo quasi coperto alta Italia, sereno altrove.

Scirocco moderato Cagliari, calma alto mondo Tirreno.

Temperatura aumentata.

Mare agitato Palmaria, quasi calmo altrove.

Probabilità venti freschi forti meridionali, aumento temperatura.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 6 luglio 1882*

NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.

Haparanda 14,0 + 7,0 + Stoccolma + 26,0 + 14,0 Christiansund + 14,0 + 10,0 Copenaghen + 21,0 + 14,0 Valentia + 17,2 + 12,6 Yarmouth + 22,2 + 16,1 Bruxelles » » Amburgo + 20,1 + 15,0 Cassel + 25,0 + 12,0 Breslavia + 22,0 + 12,0 Cracovia 19,0 + 10,0 + Hermannstadt + 20,0 + 12,0 Vienna + 21,0 + 14,0 Berna + 19,4 + 10,2 Parigi + 25,1 + 19,1 Bordeaux + 27,0 + 14,0 Lione + 25,6 + 12,7 Nizza + 26,0 + 14,0 Madrid + 32,4 + 17,3 Lisbona + 32,0 + 16,0 Trieste + 21,0 + 15,0 Torino + 24,3 + 14,9 Milano + 25,4 + 14,4 Firenze + 23,2 + 10,0 Roma + 26,3 + 13,2 Napoli + 24,8 + 18,7 Cagliari + 31,0 + 21,0 Palermo + 31,8 + 19,0 Tunisi + 28,0 + 20,0 Algeri + 28,0 + 21,0 Tunisi » » Biskra + 38,0 + 12,0.

Eurocorr. 7.

Crimea — Vendite generali balle 16,000, di cui per la speculazione 5000, e per la consumazione 13000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione dalla giornata 3000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Colonni-Vendita generale della settimana, balle 65,000, di cui per la speculazione 7000, e per la esportazione 6000, e per la consumazione 5,000.

Importi della settimana balle 80,000.

Deposito . . . . » 812,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani	— Middl. Upl. Den.	d.	15/16
»	— Nuova Orleans	»	7 5/16
Egiziani	— . . .	»	8 13/16
Indiani	— Broach .	»	»
»	— Oomrawuttee	»	4 13/16
Brasiliani	— Pernambuco	»	7 5/16
»	— Torracchee	»	7 5/16
»	— Maceio .	»	7 5/16
Bengala	.	»	3 11/16

Havre 7.

Cotoni — Vendite balle 1400.

Mercato calmo.

Caffè — Vendite sacchi 4100

Tendenza al ribasso.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (pera)	luglio	6	7
Parigi 9 m. pel 5 (1)[illegible]		61 50	62 —
» per agosto	»	61 50	62 —
» per 3 fine Sbre	»	59 75	60 —
» pel 4 mesi ultimi	»	59 25	59 50
Zuccheri a. 88 dis. (2)		[illegible]	60 —
» raffin. sodio dis.	»	113 —	113 —
» bianco n. 3 disp.	»	56 —	56 —
» pei 4 mesi da Sbre	»	63 25	63 25

Liverpool. 7.

Orleans — Vendite generali balle 16,000, di cui per la speculazione 5000, e per la consumazione 13000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione dalla giornata 3000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Colonni-Vendita generale della settimana, balle 65,000, di cui per la speculazione 7000, e per la esportazione 6000, e per la consumazione 5,000.

Importi della settimana balle 80,000.

Deposito . . . . » 812,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani	— Midd. Upl. Den.	d.	15/16
»	— Nuova Orleans	»	7 5/16
Egiziani	— . . .	»	8 13/16
Indiani	— Broach .	»	»
»	— Oomrawuttee	»	4 13/16
Brasiliani	— Pernambuco	»	7 5/16
»	— Torracchee	»	7 5/16
»	— Maceio .	»	7 5/16
Bengala	.	»	3 11/16

Havre 7.

Cotoni — Vendite balle 1400.

Mercato calmo.

Caffè — Vendite sacchi 4100

Tendenza al ribasso.

Marsiglia, 7.

Frumenti — Importaz. quint. —
» — Vendite » 18500

Mercato attivo.

Tendenza di miglioramento a favore dei venditori.

(1) Questo prezzo s'intende per 130 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Nuova York, 5 luglio. — Cambio su Londra, dollari 4 84 1/2.

Su Parigi 5 17 1/2.

Farina, da dett. 4 80 a 5 00 per 88 ch.
Frumento, R. Winter, disponibile, dett. 1 32 1/2 a 1 33 1/2 ct.
Id. luglio, » 1 27 7/8 ct.
Id. agosto, » 1 26 3/8 ct.
Id. 7bre, » 1 10 3/8 ct.
Id. Primavera N. 2 disp. » 1 31 — id.
Grano turco, mix. 86 1/2 al bushel di 56 litri

Noto carcali per Liverpool, scellini 5 1/2 per ogni *quarter* (200 litri), per Londra 5 s/o.

Farine: affari difficili.

Frumento: il disponibile in ribasso, a consegna fermo.

Granoturco: fermo, prezzi in ribasso.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oderno valido piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino.

Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 7 luglio:

Lotti venduti N. 495.

Media dei prezzi delle principali derrate

Carne: Sue q. a., al chil. 0 90; q. d., id. 1 10 — vitello, q. a., id. 1 15; q. d., id. 1 50; senza, q. a., id. 1 30; q. d., id. 1 70 — Burro di Milano, id. 2 10; Modena, id. 2 10 — Olio oliva, 1ª q., id. 1 75; id. 2ª q., id. 1 40 — Sardine in scatola, 0 85 — Riso, 1ª q., al chil., 0 50; id., 2ª q., id. 0 35 — Pasta: Napoli, 1ª q., id. 0 75; 2ª q., id. 0 65; Genova, 1ª q., id. 0 60; 2ª q., id. 0 47 — Uova, la dozz. 0 65 — Vino, 1ª chil. 22 25; id. fuori dazio, id. 22; id. toscano, al fiasco 1 70; Asolo puro vino, id. 1 10 — Cacio: Grivera, al chil. 1 40; Stravecchio, id. 2 50; Grana, id. 3; Berna, id. 1 70; Robiole, id. 1 30 — Salame, id. 3 20 — Lardo, id., 2 25 — Patate, al mic. 0 10; Pomidoro, al chil. 0 15; Peache, id. 1 25 — Frutta fresca: Ciliegie, id. 0 90; Susine, id. 2; Uva, id. 1 20; Tonno, id. 2 50; Trote, id. 2 50; Storioni, id. 3 — Pollame: Tacchini, cadauno 4 00; Galline, id. 3 70; Anitre, id. 1 35; Polli, id. 1 20.

TORINO — Mercati della legna e foraggi del 3 all'8 luglio.

Erba: il listino dei prezzi per misto:
Quercia L. 0 37 a 0 52 mod. 0 39 1/2
Poggio » 0 33 a 0 37 » 0 33
Noce » 0 32 a 0 38 » 0 35
Castano » 0 34 a 0 38 » 0 36
Pioppo » 0 28 a 0 30 » 0 29

In tutto miria 7000.

Pieno L. 1 05 a 1 15 mod. L. 1 10
Paglia » 0 45 a 0 60 » » 0 52 1/2

In tutto miria 7000. Fieno 3500. Paglia 3500.

SAVIGLIANO, 8 luglio.

Frum. 1ª e 2ª q.	q.	l.	20 06 a 20 10
Riso	»	»	35 50 a — —
Granoturco 1ª e 2ª	»	»	22 00 a — —
Segale	»	»	22 05 a — —
Vino 1ª e 2ª q. ch.	»	»	[illegible] a 50 50
Pane 1ª e 2ª q. ch.	»	»	0 40 a 0 34
Farina 1ª e 2ª	»	»	0 35 a 0 45
Id. granturco	»	»	0 30 a — —
Paste 1ª e 2ª	»	»	0 70 a 0 60
Carne di vitello	»	»	1 08 a — —
Carne di bue	»	»	1 30 a — —
Burro	»	»	2 10 a — —
Lardo	»	»	2 40 a — —
Uova dozzina	»	»	0 70 a — —
Patate mir.	»	»	1 25 a — —
Legna forte e dolce	»	»	0 27 a 0 22
Carbone	»	»	1 05 a — —
Fieno maggengno	»	»	0 43 a — —
Paglia	»	»	0 47 a — —
Canapa 1ª e 2ª q.	»	»	— — a — —

ASTA, 7 luglio. — Carne di vitello mir. L. 1 84 — ch. 1 52 — Grano 21 95 — Meliga 15 15 — Segale 14 20 — Pane grigiolo 0 50 — id. fino 0 45 — id. casalegno 0 40 — Farina 1ª q. 0 43 — id. 2ª q. 0 40 — id. meliga 0 30 — Paste 1ª q. 0 80 — 2ª q. 0 70 — Formaggio 1ª q. 1 90 — id. 2ª q. 1 70 — Burro 2 90 — Lardo 2 50 — Uova 0 60 — Fieno 0 75 — Paglia 0 50 — Carbone 1 10 — Legna forte 0 35 — id. dolce 0 25.

NOVARA, 6 luglio. — Riso nostrano da L. 24 50 a 29 10 — Idem bertone da 23 40 a 29 70 — Frumento da 21 35 a 22 15 — Segale da 15 40 a 16 20 — Meliga da 17 10 a 18 60 — Avena da 9 00 a 9 20 — Risone nostrano da 10 00 a 20 00 — Id. bertone da 10 00 a 19 20.

POSSANO, 5 luglio. — Frumento L. 21 75 — Segale 15 20 — Avena 10 45 — Riso 28 20 — Meliga 17 15 — Miglio [illegible] — Fave 17 15 — Foglinoli 37 15 — Castagne 0 00 — Legna forte 2 30 — Id. dolce 2 40 — Fieno 7 60 — Paglia 5 00 — Vino [illegible] 8 78 — Vino 1ª q. 56 a 30 — Id. 2ª q. 40 a 40.

ALBA. — Ecco i prezzi medii dei bozzoli venduti sulla Piazza d'Alba nell'anno 1882.

Bozzoli nostrelli. — Prezzo medio L. 5 105 per mir.

Bozzoli Giapponesi. — Prezzo medio L. 3 563 per mir.

Quantitativo bozzoli non dichiarati al peso pubblico mir. 33,889 08.

Totale quantitativo bozzoli venduti sulla Piazza mir. 37,850.

RACCONIGI, 6 luglio.

Seta-mazzami chil.	L.	42	a 45
Strusa 1ª q.	»	12	a 13
Id. 2ª q.	»	11	a 12
Bugigin. non nati	»	3 70	a 4 50
Cerpio grugiolo	»	21 50	a 22
Morene 1ª q. mir.	»	25	a 26
Id. 2ª q.	»	18	a 20
Id. 3ª q.	»	10	a 14
Palopipe (Bosco)	»	20	a 22 50

Borse

Parigi	6	7
Rendita 3 0/0	69 45	69 35
Oro lettera	20 52	20 51
Londra lettera	25 60	25 57
Cambio su Parigi	102 00	102 07
Az. Tabacchi	— —	687 50
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	812 50	811 —

Parigi	6	7
3 0/0 franc. ant.	81 40	81 05
3 0/0 francese	81 —	81 40
3 0/0 francese	84 07	113 14
Rendita